GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 14 NOVEMBRE — NUM. 277

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica mercoledì 25 novembre 1885, alle ore 3 pom. col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Provvedimenti riguardo alla marina mercantile (n. 187);
2. Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari (N. 136);
3. Modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore del Regno (N. 100);
4. Disposizioni sul lavoro dei fanciulli (N. 89).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del R. Corpo delle miniere:*

Con R. decreto del 28 ottobre u. s, il signor Carlo Viola è stato promosso ad ingegnere di 2ª classe nel R. Corpo delle Miniere.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione dei cavi sottomarini del golfo Persico, fra Bushire e Jask.

I telegrammi per gli uffici del golfo Persico oltre Bushire, per l'India e paesi al di là, s'istradano per la via di Malta o Zante-Aden, riscuotendosi le tasse relative.

Roma, 13 novembre 1885.

Avviso.

Il 12 corrente, in Offagna, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 novembre 1885.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 novembre.

PROVINCIA DI PALERMO.

Palermo — Casi 6, morti 6, di cui 2 dei precedenti.
Misilmeri — Casi 3.
Monreale — Casi 3.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 30 giugno 1885 della Cassa

Situazione al 30 giugno 1885 della Cassa dei Depositi e Prestiti. *(Art. 21*

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale (*A*)	220,683,454 60
Prestiti, conto interessi	413,926 04
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	9,209,624 05
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Interessi	391,844 77
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	117,268,094 27
Rata semestrale sul consolidato 5 e 3 per cento da riscuotere	2,745,346 54
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	325,494,494 51
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	90,957,916 68
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	51,365 50
Ordini di riscossione	4,658,426 44
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	234,304 61
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero per anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	10,879,137 36
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	8,074,364 16
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	1,941,082 68
	793,033,382 21

Situazione al 30 giugno 1885 della Cassa centrale postale di

ATTIVO	Lire
Somma rimasta da versare dalla Direzione Generale delle Poste	157,903 18
Fondo anticipato all'Economo dell'Amministrazione per spese di tramutamento di rendita	150 00
Capitali amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti come Cassa di risparmio	178,324,433 91
	178,482,487 09

Situazione al 30 giugno 1885 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici

ATTIVO	Lire
Capitale rinvestito in consolidato 5 per cento	4,765,143 47
Rata semestrale sul consolidato 5 per cento da riscuotere	113,106 91
Cassa dei Depositi e Prestiti, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi (art. 19 del regolamento)	429,715 53
Cassa dei Depositi e Prestiti, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi in prestiti (art. 21 del regolamento)	7,379,935 17
Contributi maturati compresa la rata bimestrale in scadenza al 1° luglio 1885 rimasti da riscuotere	186,447 59
Contabili per multe liquidate a loro carico per ritardati versamenti	1,101 32
	12,875,449 99

(*A*) Per il riparto dei prestiti nei diversi compartimenti dove vennero concessi vedasi l'allegato IV.

Roma, addì 21 settembre 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

del regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale (*B*)	162,156,133 82
Depositi in numerario, conto interessi	7,249,767 73
Depositi in effetti pubblici, conto capitale (*B*)	416,452,411 19
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	1,634,247 54
Mandati di pagamento	6,894,981 98
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	178,324,433 91
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (art. 19 del regolamento 7 giugno 1883)	429,715 53
Detto, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (art. 24 del regolamento suddetto)	7,379,935 17
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	1,299,906 07
Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Tesorerie provinciali in giugno 1885 da rimborsare	4,827,234 64
Creditori diversi al netto dei debitori	1,563,423 13
Fondo di riserva	4,000,000 00
Tesoro dello Stato, conto utili	821,191 50
	793,033,382 21

risparmio. *(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Depositi del risparmio	167,378,279 66
Depositi giudiziali	6,807,903 18
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	491,681 12
Creditori diversi al netto dei debitori	205,015 18
Fondo di riserva	147,160 15
Utili netti del quinquennio 1881-1885 liquidati fino al 30 giugno 1885	3,452,347 80
	178,482,487 09

elementari. *(Art. 17 del regolamento approvato col R. decreto 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª).*

PASSIVO	Lire
Comuni, per contributi anticipati	62,073 53
Creditori diversi	8 91
Attivo costituito fino al 30 giugno 1885 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889	12,813,367 55
	12,875,449 99

(*B*) Per la distinzione dei depositi secondo le diverse categorie, tanto in numerario quanto in effetti pubblici, vedasi l'allegato I.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

Situazione al 30 giugno 1885 della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, col conto

SITUAZIONE ATTIVA E

ATTIVO	Ramo delle pensioni — Vecchie	Ramo delle pensioni — Nuove	Totale
Capitale al 90 per 5 della rendita residuata su quella di L. 27,153,240 iscritta a favore della Cassa, giusta l'articolo 2 della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3a) . . . . . L.	387,781,539 74	. . . . . .	387,781,539 74
Capitale al prezzo di acquisto (Saggio medio L. 90, 4847) della rendita iscritta a favore della Cassa pel ramo delle Pensioni nuove dietro cessione fattane dal ramo delle Pensioni vecchie. . . . . »	. . . . . .	21,042,945 61	21,042,945 61
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente . . . . . »	1,849,482 71	1,201,686 22	3,051,168 93
Rate semestrali rimaste da riscuotere sulla rendita . . . . . »	6,518 68	504,650 86	511,169 54
Credito del ramo delle Pensioni nuove verso quello delle Pensioni vecchie in conto corrente . . . . . »	. . . . . .	5,430,101 88	5,430,101 88
Ordini di riscossione rimasti da realizzare . . . . . »	1,215,766 05	500,450 60	1,716,216 65
Debitori e Creditori diversi . . . . . »	306,174 65	. . . . . .	306,174 65
Fondo in Cassa. . . . . »	366 80	. . . . . .	366 80
	391,159,848 63	28,679,835 17	419,839,683 80

ENTRATE E SPESE DELL'ESERCIZIO 1884-85 CON L'ATTIVO

SPESE	Ramo delle pensioni — Vecchie	Ramo delle pensioni — Nuove	Totale
Ammontare delle rate mensili accertate delle pensioni dovute per l'esercizio 1884-85 . . . . . L.	47,564,742 88	15,825,289 55	63,390,032 43
Interessi liquidati a carico delle Pensioni nuove sul conto corrente con le Pensioni vecchie. . . . . »	. . . . . .	80,211 92	80,211 92
Quota di concorso nella spesa pel controllo del servizio da parte della Corte dei Conti . . . . . »	5,000 00	5,000 00	10,000 00
Spese per la compilazione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della statistica dei pensionati . . . . . »	. . . . . .	5,000 00	5,000 00
Spese di tramutamento di rendita ed altre . . . . . »	53 10	42 00	95 10
Spese di amministrazione . . . . . »	. . . . . .	180 00	180 00
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 30 giugno 1885 . . . »	379,946,422 82	26,930,981 41	406,877,404 23
	427,516,218 80	42,846,704 88	470,362,923 68

Roma, 26 ottobre 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

delle entrate e spese dell'esercizio 1884-85 *(Articolo 1 della legge 7 aprile 1881, num. 134, Serie 3ª).*

PASSIVA AL 30 GIUGNO 1885

PASSIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Somma rimasta da versare al bilancio dello Stato . . . . L.	4,141,743 44	1,248,497 36	5,390,240 80
Debito del ramo delle Pensioni vecchie verso quello delle Pensioni nuove in conto corrente . . . . »	5,430,101 88	. . . . . .	5,430,101 88
Debito del ramo delle Pensioni vecchie verso la Cassa di risparmio postale per capitale di rendita rimasta da consegnarle . . . . . . »	425,319 74	. . . . . .	425,319 74
Mandati insoluti . . . . »	1,216,260 75	500,356 40	1,716,617 15
Attivo netto al 30 giugno 1885 . . . . »	379,946,422 82	26,930,981 41	406,877,404 23
	427,516,218 80	28,679,835 17	419,839,683 80

NETTO AL PRINCIPIO ED ALLA FINE DELL'ESERCIZIO MEDESIMO

ENTRATE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Attivo netto al 1º luglio 1884 . . . . L.	407,669,341 17	22,831,388 11	430,500,729 28
Assegno dovuto dal Ministero del Tesoro alla Cassa ai sensi dell'articolo 2 (2ª alinea) della legge 7 aprile 1881, n. 134 (serie 3ª) . . . . . »	. . . . . .	18,000,000 00	18,000,000 00
Interessi, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile sulle somme versate in conto corrente col Tesoro . . . . »	117,021 87	268,490 57	385,512 44
Interessi liquidati a favore delle Pensioni vecchie sul conto corrente con le Pensioni nuove . . . . »	80,211 92	. . . . . .	80,211 92
Detti corrisposti dalla Cassa postale di risparmio al ramo delle Pensioni vecchie, sul capitale di rendita cedutale per conto dei librettisti giorno per giorno, e da essa pagato soltanto in fine d'ogni mese . . . . »	5,505 13	. . . . . .	5,505 13
Interessi, maturati sulla rendita consolidata al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile . . . . »	18,940,285 02	1,353,927 12	20,294,212 14
Utile ricavato dalla vendita della rendita (differenza fra il prezzo d'inventario e quello di vendita) . . . . »	703,853 69	392,899 08	1,096,752 77
	427,516,218 80	42,846,704 88	470,362,923 68

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

Distinta per categoria dei depositi effettuati dal 1° gennaio al 30 giugno 1885. ALLEGATO I.

		IN NUMERARIO		IN EFFETTI PUBBLICI			
		Quantità	Somma	Quantità dei depositi	Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Obbligatorii	per proprietà giudizialmente contestata.	50	181,626 58	2	13	1,000 00	20,000 00
	per cauzioni ordinate od ammesse dall'autorità giudiziaria od altrimenti prescritte dalle leggi civili, commerciali e sul procedimento giudiziario	127	517,316 42	38	140	14,520 00	290,400 00
	per espropriazione di stabili o vendita giudiziaria di mobili	318	2,323,589 07	»	»	»	»
	per sequestri, pignoramenti, o per qualunque causa ricevuti da ufficiali pubblici	45	407,314 29	47	120	17,363 00	355,610 00
	per vendite od altre riscossioni in caso di fallimento	63	766,327 11	»	»	»	»
	per rifiuto dei creditori in seguito ad offerta reale e per impedimenti al pagamento e consegna sia per causa di opposizione, sia per non avere i creditori la libera disponibilità dei loro beni o per altre cause	212	931,600 87	8	107	5,033 00	101,060 00
	per successioni aperte nello Stato	5	4,846 13	1	5	380 00	7,600 00
	per successioni di nazionali morti all'estero	»	»	»	»	»	»
	per somme versate dalla Direzione generale delle Poste agli effetti dell'articolo 90 del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103	18	42,269 20	»	»	»	»
	per somme già depositate presso le Cancellerie consolari all'estero, non reclamate durante un biennio	17	7,202 51	»	»	»	»
	per indennità di espropriazione a causa di utilità pubblica	5577	11,078,947 92	5	137	37,955 00	759,100 00
	per disposizione legislativa o governativa nell'interesse dello Stato e del pubblico	411	1,087,422 35	22	50	112,408 00	2,248,160 00
	per cauzioni di impiegati e contabili	1283	880,127 43	44	142	7,510 00	159,400 00
	per cauzioni di ufficiali pubblici	240	171,650 52	10	21	506 00	10,120 00
	per cauzioni d'impresari, fornitori, appaltatori, affittuari e simili	1539	2,673,138 17	1351	6246	812,154 07	16,243,081 40
	per cauzioni di Società d'assicurazione sulla vita e amministratrici di Tontine (articoli 145 e 242 del Codice di commercio, ed art. 155 e seguenti del regolamento 27 dicembre 1882, n. 1139, serie 3ª)	11	4,375 15	62	214	24,405 00	488,100 00
Volontarii	di particolari	342	2,851,550 94	»	»	»	»
	di amministrazioni pubbliche e private e Società commerciali	132	2,535,915 66	»	»	»	»
Riservati all'Amministraz. centrale	per somme assegnate ai riassoldati con premio nella marina militare	189	151,200 00	»	»	»	»
Somma dei depositi effettuati dal 1° gennaio al 30 giugno 1885		10579	a) 26,649,420 35	1590	7195	1,033,234 07	a) 20,682,631 40
Depositi vigenti al 31 dicembre 1884 come da situazione precedente		113332	163,361,627 76	13046	72920	20,827,031 90	418,250,962 99
In tutto		123911	190,011,048 11	14636	80115	21,860,265 97	438,933,594 39
Depositi restituiti dal 1° gennaio al 30 giugno 1885		8356	27,854,914 29	1920	13724	1,148,301 36	23,019,956 71
Depositi vigenti al 30 giugno 1885		115555	162,156,133 82	12716	66391	20,711,964 61	415,913,637 68
Depositi di effetti pubblici in via di restituzione		....	....	.....	.....	....	538,773 51
TOTALE		.....	....	.....	.....	....	416,452,411 19

a) Per la distinta dei depositi secondo i diversi compartimenti e le regioni dove vennero effettuati e pel confronto del movimento de depositi del primo semestre 1885 con quelli del primo semestre 1884, vedansi allegati II e III.

ALLEGATO II.

Distinta per compartimenti e per regioni dei depositi effettuati dal 1° gennaio al 30 giugno 1885.

		Popolazione censita al 31 dicembre 1881	Superficie territoriale		Depositi in numerario		Depositi in effetti pubblici			
			Chilom.	Ettari	Quantità	Somma	Quantità dei depositi	Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
COMPARTIMENTI.										
Alta Italia	Piemonte	3,179,323	29,268	70	1724	2,274,990 51	422	1665	143,498 00	2,878,510 00
	Liguria	926,152	5,324	20	340	621,567 01	80	344	40,855 00	817,100 00
	Lombardia	3,750,051	21,036	62	1061	1,308,304 63	216	743	70,275 00	1,405,500 00
	Veneto	2,873,961	25,954	12	1179	2,176,921 63	217	740	58,459 32	1,169,186 40
Italia Centrale	Emilia	2,227,346	20,515	09	663	2,003,352 73	116	407	32,925 00	667,700 00
	Umbria	581,450	9,633	46	71	77,135 64	7	42	11,215 00	224,300 00
	Marche	972,466	9,703	70	239	240,160 82	16	103	7,301 00	146,020 00
	Toscana	2,242,476	24,052	99	810	1,985,506 25	144	584	41,921 00	838,620 00
	Lazio	864,851	11,917	13	816	5,470,532 77	119	1495	512,449 75	10,248,995 00
Napolitano	Abruzzi e Molise	1,382,966	17,290	11	770	552,686 56	19	68	7,120 00	142,400 00
	Campania	2,929,460	17,978	00	1080	4,697,378 66	122	507	66,115 00	1,322,300 00
	Basilicata	539,258	10,675	97	296	278,658 46	10	112	6,765 00	135,300 00
	Puglie	1,588,317	22,115	07	247	724,537 39	12	74	13,315 00	266,300 00
	Calabria	1,281,799	17,257	13	336	595,737 61	12	50	1,725 00	34,500 00
Italia Insulare	Sicilia	2,933,154	29,241	27	835	3,494,331 04	63	198	16,950 00	339,000 00
	Sardegna	680,450	24,342	05	172	138,618 58	15	63	2,345 00	46,900 00
REGIONI.										
Alta Italia		10,729,487	81,583	64	4304	6,381,783 81	935	3492	313,087 32	6,270,296 40
Italia Centrale		6,888,589	75,822	37	2539	9,785,688 21	402	2631	605,811 75	12,125,635 00
Napolitano		7,721,800	85,316	28	2729	6,848,998 71	175	811	95,040 00	1,900,800 00
Italia Insulare		3,613,604	53,583	32	1007	3,632,949 62	78	261	19,295 00	385,900 00
Regno		28,953,480	296,305	61	10579	26,649,420 35	1590	7195	1,033,234 07	20,682,631 40

ALLEGATO III.

Confronto del movimento dei depositi effettuati e di quelli restituiti nel primo semestre 1885 con quelli del primo semestre 1884.

	DEPOSITI ESEGUITI IN ORDINE ALLA LEGGE DEL 17 MAGGIO 1863 — IN NUMERARIO — Obbligatorii		Volontarii		Totale		IN EFFETTI PUBBLICI — Quantità				DEPOSITI eseguiti in ordine all'art. 23 della legge 27 maggio 1875 — In numerario		DEPOSITI versati nelle Casse postali di risparmio	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	dei depositi	dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale	Quantità	Somma	Depositi del risparmio	Depositi giudiziali
Depositi effettuati.														
Nel 1° semestre 1885. . .	10105	21,261,953 75	474	5,387,466 60	10579	26,649,420 35	1590	7195	1,033,234 07	20,682,631 40	322	12,613 27	73,628,889 65	5,710,451 96
Nel 1° semestre 1884. . .	10520	23,527,103 76	470	6,301,971 94	10990	29,829,075 70	2016	7166	951,089 00	19,044,157 76	334	13,128 02	65,571,098 32	5,401,973 26
Nel 1° semestre 1885 +	»	»	4	»	»	»	»	29	82,145 07	1,638,473 64	»	»	8,057,791 33	308,478 70
Nel 1° semestre 1885 —	415	2,265,150 01	»	914,505 34	411	3,179,655 35	426	»	»	»	12	514 75	»	»
Depositi restituiti.														
Nel 1° semestre 1885. . .	7954	21,999,055 98	402	5,855,858 31	8356	27,854,914 29	1920	13724	1,148,301 36	23,019,956 71	305	12,458 36	58,101,701 20	6,334,931 84
Nel 1° semestre 1884. . .	9617	17,981,219 60	306	3,796,029 86	9923	21,777,249 46	2277	9311	832,539 49	16,711,268 40	196	7,399 87	46,475,086 11	4,743,446 20
Nel 1° semestre 1885 +	»	4,017,836 38	96	2,059,828 45	»	6,077,664 83	»	4413	315,761 87	6,308,688 31	109	5,058 49	11,626,615 09	1,591,485 64
Nel 1° semestre 1885 —	1663	»	»	»	1567	»	357	»	»	»	»	»	»	»

ALLEGATO IV.

Movimento dei prestiti durante il 1° semestre 1885 repartito per compartimenti e regioni.

		PRESTITI vigenti al 1° gennaio 1885		PRESTITI pagati nel 1° semestre 1885		TOTALE		PRESTITI restituiti nel 1° semestre 1885		PRESTITI vigenti al 30 giugno 1885	
		Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
						COMPARTIMENTI.					
Alta Italia	Piemonte	227	6,717,303 67	29	884,760 00	256	7,632,063 67	2	202,933 22	254	7,339,030 45
	Liguria	95	3,426,985 94	13	1,340,550 00	108	4,767,535 94	..	105,597 82	108	4,661,938 12
	Lombardia	155	3,560,416 40	22	368,500 00	177	3,928,916 40	3	240,778 70	174	3,688,137 70
	Veneto	111	4,894,246 46	12	309,840 00	123	5,204,086 46	2	142,487 11	121	5,061,599 35
Italia Centrale	Emilia	106	6,813,076 89	4	899,717 20	110	7,712,794 09	3	382,144 26	107	7,330,649 83
	Umbria	69	4,570,718 19	9	227,063 00	78	4,797,781 19	1	82,764 01	77	4,715,017 18
	Marche	149	9,547,413 66	14	395,788 84	163	9,943,202 50	6	148,807 96	157	9,794,394 54
	Toscana	187	24,750,723 86	7	2,200,997 14	194	26,951,721 00	7	729,472 14	187	26,222,248 86
	Lazio	222	25,490,944 66	26	1,402,661 24	248	26,893,605 90	1	528,378 84	247	26,365,227 06
Napolitano	Abruzzi e Molise	300	8,968,330 79	27	744,878 17	327	9,713,208 96	3	246,611 38	324	9,466,597 58
	Campania	329	53,006,189 21	28	4,465,348 89	357	57,471,538 10	7	721,917 13	350	56,749,620 97
	Basilicata	89	6,420,964 73	7	349,070 00	96	6,770,034 73	..	104,284 39	96	6,665,750 34
	Puglie	113	13,339,238 88	9	3,694,326 00	122	17,033,564 88	2	437,549 43	120	16,596,015 45
	Calabria	236	10,332,241 26	10	357,433 00	246	10,689,674 26	1	135,308 12	245	10,554,366 14
Italia Insulare	Sicilia	166	16,716,619 23	14	838,330 00	180	17,554,949 23	3	1,175,181 97	177	16,379,767 26
	Sardegna	160	8,972,586 94	14	337,794 16	174	9,310,381 10	13	217,337 33	161	9,093,043 77
						REGIONI.					
Alta Italia		588	18,628,952 47	76	2,903,650 00	664	21,532,602 47	7	781,846 85	657	20,750,755 62
Italia Centrale		733	71,172,877 26	60	5,126,227 42	793	76,299,104 68	18	1,871,567 21	775	74,427,537 47
Napolitano		1067	92,066,964 87	81	9,611,056 06	1148	101,678,020 93	13	1,645,670 45	1135	100,032,350 48
Italia Insulare		326	25,689,206 17	28	1,176,124 16	354	26,865,330 33	16	1,392,519 30	338	25,472,811 03
Regno		2714	207,558,000 77	245	18,817,057 64	2959	226,375,058 41	54	5,691,603 81	2905	220,683,454 60

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il testo del discorso pronunciato da lord Salisbury al banchetto dato il 9 corrente, al Guildhall, in onore del nuovo lord mayor, signor Staples.

Lord Salisbury cominciò con dire che l'Inghilterra non aveva alcun motivo di turbare la pace.

Dopo aver affermato che l'indipendenza dell'emiro dell'Afganistan era una condizione vitale per l'esistenza dell'impero delle Indie, l'oratore constatò che tutte le difficoltà relative alla frontiera sono presentemente appianate e che esse hanno ceduto il posto ad una cooperazione cordiale dei due governi britannico e russo.

« Per quanto possono estendersi le previsioni del governo, disse lord Salisbury, nulla indica che non si possa ripetere il motto di lord Beaconsfield: « Vi ha in Asia posto per la Russia e per l'Inghilterra. »

Passando all'Egitto lord Salisbury esprime la speranza che con cura e pazienza, le ferite del passato potranno cicatrizzarsi; che si riverrà ad un'èra di pace; che l'ordine e la sicurezza saranno ristabiliti; che la civiltà fiorirà nuovamente e che le immense risorse del paese serviranno finalmente a fare la felicità del popolo.

« Sebbene, aggiunge l'oratore, il governo sia forse d'avviso che l'abbandono di Dongola sia stato un errore, pure nulla, per quanto ne so, ci può fare augurare che il corso pacifico della nuova politica possa essere turbato nè che convenga disperare di vedere, tra qualche anno, l'Egitto rimesso nella situazione che occupava cinque anni or sono. »

Il ministro fa l'elogio dell'abilità spiegata da sir Drummond Wolff nel negoziato della Convenzione anglo-turca, i cui risultati dissiperanno negli animi dei maomettani ogni motivo di diffidenza e di odio contro l'Inghilterra.

Lord Salisbury imprende poscia a parlare della spedizione birmana.

Esso spera fermamente che le intraprese del governo delle Indie avranno per effetto di facilitare le vie al commercio incivilitore, ma non recando nello stato attuale di cose che le modificazioni che saranno rese necessarie dall'interesse delle popolazioni e dai bisogni dell'impero ed in quanto esse possono avere per risultato di aprire degli sbocchi all'industria e di contribuire alla felicità di milioni d'anime.

« È un piacere per me, aggiunge l'oratore, di pensare che in tutte le nostre imprese in quelle regioni, noi procediamo colla perfetta coscienza dei diritti della China e che in tutto ciò che potremo fare avremo il consenso di quel paese e la sua amicizia alla quale annettiamo tanto valore. »

Il marchese di Salisbury passa in rassegna la situazione nei Balcani. Esso nota che sebbene l'Inghilterra abbia espresso il suo avviso sulla soluzione del conflitto, ella non è direttamente interessata nella soluzione di esso e che, per conseguenza, non ha alcuna ragione di temere di dover intervenire materialmente.

« La rivoluzione rumeliota, dice egli, è stata evidentemente spontanea; essa non fu il prodotto dell'istigazione di una potenza estera. »

Il ministro confuta l'idea che sarebbe illogico di non ristabilire le stipulazioni del trattato di Berlino « il quale, dice egli, ha terminato, in uno spazio di tempo meravigliosamente breve, l'opera alla quale era destinato ».

Il marchese di Salisbury rifiutò di dare informazioni sul corso dei lavori della Conferenza. Però dichiarò che l'ammissione dei desiderii della popolazione rumeliota non incontra ostacoli nè nelle influenze estere, nè da parte del governo ottomano.

« A termini del trattato, prosegue l'oratore, il sultano avrebbe potuto intervenire il giorno dopo la sollevazione e schiacciarla. Se esiste adunque uno ostacolo all'unione, esso proviene non tanto dal modo di vedere della Porta, o da quello delle potenze estere, quanto dall'atteggiamento preso dagli altri Stati dei Balcani.

« La Grecia e la Serbia inaugurano questa dottrina che, a meno che la Bulgaria non sia rimessa nel suo stato primitivo, esse esigeranno che si annetta alle loro proprie frontiere una parte dell'impero turco. Questa dottrina è, più di ogni altra, atta ad impedire la realizzazione delle speranze bulgare.

« Non ispetta a me di pregiudicare la decisione della Conferenza, ma io sono fermamente d'avviso che qualunque edificio eretto in contraddizione flagrante coi voti delle popolazioni a cui deve servire, non potrebbe avere lunga durata. »

L'oratore emette parimenti l'ipotesi che, se la forma di governo desiderata dai bulgari viene loro rifiutata, essi potranno forse tentare di ottenerla associando alla loro politica i greci ed i serbi — tattica che avrebbe questo risultato che ogni sollevazione nell'impero ottomano sarebbe la sollevazione di tre piccoli Stati invece che di uno solo.

« Il governo britannico s'augura adunque, conchiude l'oratore, che in primo luogo, la potenza dell'impero ottomano sia mantenuta e non indebolita, attesochè esso la considera come una garanzia di pace per l'Europa; in secondo luogo che ogni accomodamento concertato tra le potenze sia tale da soddisfare le popolazioni alle quali deve essere applicato e da dissuadere da ogni tentativo futuro contro l'integrità di questo impero ottomano che il governo britannico riconosce essere una parte essenziale della costituzione europea. »

Il *Journal des Débats* pubblica l'ultima nota che il governo greco ha diramato ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze.

Il ministro degli affari esteri di Grecia, dopo aver detto che la fiducia nei sentimenti della Grecia è tanto più giustificata che essa ha dato sempre prove del suo desiderio di pace, aggiunge che il regio governo è stato penosamente sorpreso di vedere la pace minacciata dai recenti avvenimenti di Filippopoli.

« Se il movimento di Filippopoli, continua la nota, ha prodotto una sensazione sì profonda e sì legittima in Grecia e nei paesi di popolazione greca di là della frontiera, è da temersi che il rinnovarsi di consimili avvenimenti producano un'emozione altrettanto intensa. Essi forniscono la prova che l'antico ordine di cose nella penisola, se potè essere turbato con tanta facilità, non offre più la garanzia positiva del mantenimento della pace.

« Il regio governo è convinto che queste considerazioni non isfuggiranno alle potenze che sono sì desiderose di tranquillità, e che non sfuggiranno loro neppure le difficoltà che presenta la istaurazione di un ordine di cose durevole dopo gli avvenimenti di Filippopoli. Il governo greco negligerebbe i suoi doveri se non si affrettasse a far conoscere alle grandi potenze le conseguenze disastrose che può trarre seco l'eccitamento prodotto nei piccoli Stati da fatti consimili, eccitamento che è sempre in rapporto cogli interessi in giuoco. Il regio governo è convinto che nulla sarebbe più nefasto per il paese, del rinnovarsi di fatti simili a quelli di Filippopoli.

« L'esperienza addimostrando che il ristabilimento puro e semplice dello *statu quo ante* non offre nessuna garanzia di pace durevole nella penisola, la conclusione è chiara, ed è che l'interesse della pace basta a provare la necessità di stabilire un ordine di cose che assicuri meglio per l'avvenire gli interessi nazionali della Grecia. Il governo ellenico spera adunque che le potenze, nella loro equità, saranno disposte ad ammettere la giustizia di queste riflessioni e da queste si lascieranno guidare nelle loro risoluzioni. È su questa speranza che si baserà d'ora in poi l'ardente desiderio di pace del governo. »

Un telegramma da Rangoon al *Times* contiene alcuni particolari sulla risposta data dal re Thibau all'*ultimatum* del governo delle Indie.

« Per ciò che riguarda i due primi punti dell'*ultimatum*, dice il telegramma — quelli cioè che si riferiscono ai decreti del governo

birmano relativamente alla Compagnia di Bombay — la risposta del re Thibau dice che se questa Compagnia presenterà un'umile petizione al re, questi esaminerà la faccenda, attesochè esso desidera di incoraggiare il commercio estero. In questo caso non vi sarà più ragione di discutere e di negoziare sui due primi punti.

« La terza clausola dell'*ultimatum* domandava che un residente inglese con una scorta armata dovesse essere ammesso a Mandalay e dovesse avere accesso al palazzo del re senza le cerimonie umilianti che esistono a questo riguardo in Birmania. Il re, nella sua risposta, dice che vi era altre volte a Mandalay un residente inglese, che esso ha abbandonato la città, or è qualche anno, di propria volontà, e che il governo britannico è libero di nominare un altro residente nelle stesse condizioni d'allora. Questa risposta implica un tacito rifiuto a quella parte dell'*ultimatum* che risguarda la scorta armata e la soppressione delle cerimonie ordinarie nel ricevimento del residente al palazzo del re.

« Sul quarto punto dell'*ultimatum*, il re risponde che l'alta Birmania essendo uno Stato indipendente, esso deve per conseguenza dirigere i suoi affari esteri a suo talento, e non può ammettere un controllo qualunque da parte del viceré delle Indie senza averne riferito prima alle potenze amiche, quali la Francia, l'Italia e la Germania.

« Sul quinto punto dell'*ultimatum*, chiedente che il governo birmano protegga le relazioni commerciali coll'alta Birmania e la China, il re risponde che non ha mai cessato di essere favorevole allo sviluppo di queste relazioni commerciali e che i commercianti possono sempre invocare la protezione del governo birmano ».

Il telegramma del *Times* aggiunge che non si sa ciò che è accaduto della flottiglia dei vapori inglesi che rimaneva a Mandalay; si crede che questi legni siano stati sequestrati dal governo birmano.

Sir H. Drummond Wolff è stato ricevuto dal kedive il 31 ottobre. Oltre alle solite frasi di cortesia, il discorso pronunciato in questa occasione dal commissario inglese contiene i seguenti passi:

« Volendo seriamente riconoscere i diritti sovrani del sultano, basati sui trattati e sui firmani, tutelare gl'interessi dei sudditi di S. M. la regina e dei sudditi di tutti gli altri Stati i quali risiedono in Egitto, rafforzare il potere di Vostra Altezza e favorire il benessere del popolo egiziano, Sua Maestà ha recentemente conchiuso a questo fine una convenzione con S. M. I. il sultano.

« Avrò l'onore di rimettere copia di questa convenzione a Vostra Altezza e di esprimere la speranza che Vostra Altezza parteciperà alle vedute elevate che hanno dettata la convenzione e contribuirà a farne eseguire le disposizioni.

« Il governo di S. M. la regina crede che, ciò facendo, Vostra Altezza otterrà la sicurezza delle sue frontiere, come pure l'ordine interno e la buona amministrazione del suo paese ».

In seguito alla proclamazione del protettorato della Germania sul distretto d'Usagara, fatto contro il quale il sultano di Zanzibar ha protestato e che fu origine dell'invio dei legni tedeschi su quella costa, è stata sollevata la questione di sapere quali siano esattamente i limiti della potenza del sultano sulla costa e nell'interno del continente.

Siccome il sultano pretende di essere padrone di tutta la costa tra Warsheik e il capo Delgado, e dell'interno fino ai grandi laghi, il principe di Bismarck ha proposto alle due potenze più interessate, l'Inghilterra e la Francia, di far esaminare queste pretese da delegati *ad hoc*, affine di evitare i conflitti che potrebbero derivare da tentativi di colonizzazione fatti dall'una o dall'altra potenza su questo o quel punto dei 12 gradi di costa reclamati dal sultano.

La proposta è stata accettata; il delegato francese è digià a Zanzibar, il delegato tedesco vi è atteso, e il delegato inglese, tenente-colonnello Kitchener, vi arriverà verso la fine di novembre.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 12. — Il conte Brazzà è arrivato.

MADRID, 12. — È giunta l'ambasciata del Giappone.

Si dice che due ufficiali di marina, compromessi nell'affare di Cartagena, siano scomparsi.

GIBILTERRA, 12. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo e diretto a New-York, è passato ieri.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Rangoon:

« Le ultime notizie da Mandalay arrivano fino al 9 corrente. Secondo esse, è proibito agli stranieri di lasciare Mandalay.

« Aodercino, agente della Compagnia commerciale inglese, è guardato a vista.

« Un proclama del re Thibo domanda il concorso di tutto il suo popolo. Le truppe inglesi passeranno la frontiera probabilmente il 15 corrente ».

VIENNA, 12. — La Delegazione ungherese ha approvato, senza modificazioni, i bilanci della guerra e della marina.

Il governo ha dichiarato, relativamente alla marina, che nulla aveva ad aggiungere al programma svolto nel 1884.

MILANO, 13. — Ieri, nel pomeriggio, S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Pallavicino e da un gentiluomo di Corte, giunse da Monza in carrozza a quattro cavalli, per presiedere l'inaugurazione dei nuovi locali dell'asilo Fogliani.

Alla cerimonia assistettero il prefetto, il sindaco, altre notabilità e molte signore dell'aristocrazia.

S. M. nell'andata e nel ritorno fu festeggiata ed applaudita.

CAGLIARI, 13. — Le corazzate *Roma*, *Maria Pia*, *Principe Amedeo* e *Castelfidardo*, l'incrociatore *Amerigo Vespucci*, la cannoniera *Sebastiano Veniero* e gli avvisi *Vedetta* e *Rapido* sono partiti stamane per compiere le manovre navali del secondo periodo.

PARIGI, 13. — Il *Temps* consiglia il Belgio a rientrare nell'Unione latina alle condizioni stabilite dalla Convenzione conchiusa fra la Francia, l'Italia, la Grecia e la Svizzera per non soffrire i danni di una crisi monetaria.

PARIGI, 13. — Il Belgio continua i negoziati colla Francia e gli altri Stati per rientrare nella lega monetaria.

La Conferenza, intanto, terminò i lavori.

L'on. Luzzatti parte stasera.

PARIGI, 13. — La Camera convalidò le elezioni di nove dipartimenti.

Il totale delle convalidazioni ascende a 412.

PERSAGNO, 12. — La Turchia ha proibito l'esportazione dei grani dall'Albania, in seguito agli armamenti del Montenegro. Il concentramento delle truppe continua a Scutari.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Nisch:

« Il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del re, deciderà la questione di pace o di guerra. I capi militari insistono onde le truppe avanzino subito, perchè presto i passi delle montagne saranno bloccati dalla neve.

« Telegrammi da Costantinopoli recano che lo scacco della Conferenza è inevitabile. »

FILIPPOPOLI, 13. — Si crede che sarà presto convocata l'Assemblea nazionale.

La Bulgaria del sud vi sarà rappresentata da 90 membri che i sindaci sceglieranno fra loro stessi.

SOFIA, 13. — I giornali russi sono male informati annunziando che il principe Alessandro abbia pronunziato parole offensive per gli ufficiali russi e consegnato all'agente inglese Lascelles un *memorandum* sugli intrighi russi in Bulgaria.

Queste notizie sono infondate.

COSTANTINOPOLI, 13. — Ieri, nella Conferenza, la Sublime Porta presentò la sua proposta per il ristabilimento dello *statu quo ante* in Rumelia.

I plenipotenziari d'Inghilterra e di Francia, mancando di istruzioni sufficienti, la deliberazione è stata rinviata alla prossima seduta.

SOFIA, 13. — Soldati serbi passarono la frontiera presso Rakita e si ritirarono, lasciando un avamposto presso la frontiera.

VIENNA, 13. — La notizia dei giornali inglesi di pretesi concentramenti di truppe austro-ungariche in Erzegovina è ufficiosamente smentita.

NISCH, 13. — Di fronte alla minaccia della Bulgaria di trattare come briganti 300 serbi che si pretende possano trovarsi sul territorio bulgaro, il governo serbo dichiara ufficialmente che truppe serbe non si trovano in alcun punto del territorio bulgaro, e che le truppe bulgare avendo più volte commesso aggressioni sugli avamposti serbi, il governo serbo decise, malgrado l'ardente desiderio di mantenere la pace, che, se atti simili si rinnovassero, sarebbero considerati come un *casus belli*.

ATENE, 13. — I giornali qualificano come esorbitanti le pretese della Porta riguardo all'affare del cancelliere del consolato greco a Canea, ed invitano il governo a respingere la domanda del suo richiamo.

Si crede generalmente che la Conferenza fallirà e che la guerra sarà inevitabile per tutelare gl'interessi ellenici.

BELGRADO, 13. — I ministri attendono impazientemente a Nisch le comunicazioni del ministro di Serbia a Costantinopoli per prendere una decisione definitiva.

COSTANTINOPOLI, 13. — Nella seduta che tenne ieri la Conferenza, la Porta propose d'intimare di comune accordo al principe Alessandro di sgomberare dalla Rumelia colle sue truppe.

Il sultano spedirebbe quindi in Rumelia un commissario straordinario con l'assenso delle potenze per esercitarvi l'autorità fino alla scelta del governatore definitivo.

Infine una Commissione mista d'inchiesta esaminerebbe i voti dei rumelioti durante l'Amministrazione provvisoria.

Si crede che l'accordo si farà sulle due ultime proposte; ma, riguardo alla prima, la Francia e l'Inghilterra persisterebbero a domandare che l'intimazione si faccia soltanto a nome della Porta.

SOFIA, 13. — Il governo bulgaro fa rilevare nuovi fatti di aggressioni da parte dei serbi verso Izvor dove una guardia bulgara fu uccisa ed a Kustendil dove un sottoprefetto caduto in una imboscata dei serbi rimase ucciso.

CAGLIARI, 12. — È giunto il R. avviso *Staffetta*, proveniente dal Congo. Proseguirà quanto prima per Venezia. A bordo tutti bene.

RIO-JANEIRO, 12. — È arrivato, oggi, il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., proveniente dal Mediterraneo e diretto per la Plata.

BOMBAY, 12, — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., è giunto stamane ad Aden.

GIBILTERRA, 12. — È giunto oggi da New-York il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I.. e domani proseguirà per Livorno.

RANGOON, 13. — Un proclama di re Thibo, dice che, gli inglesi avendo fatto alla Birmania proposte assurde e inaccettabili, vi sarà guerra fra l'Inghilterra e la Birmania. Intima ai birmani di battersi per la patria e la religione. Il re annunzia che marcierà alla testa delle truppe, e che il risultato sarà la vittoria. Gli stranieri non devone essere molestati in questo momento; sarà permesso di ucciderli soltanto dopochè gli invasori avranno varcato la frontiera.

CAIRO, 13. — Corre voce che abbia avuto luogo uno scontro fra gli inglesi ed i mahdisti. La stampa è molto preoccupata per l'avanzarsi dei ribelli.

MILANO, 13. — Iersera giunsero, prendendo alloggio all'*Hotel Milan*, il poeta Kraszewsky ed il barone Roeder, capo cerimoniere dell'imperatore di Germania.

NEW-YORK, 13. — Un dispaccio da Quebec dice che il Consiglio privato decise definitivamente che Riel sia giustiziato il 16 corrente.

CHICAGO, 13. — Un Congresso libero scambista approvò mozioni contro l'aumento dei diritti protettori ed in favore dell'importazione libera delle materie prime per le industrie, e decise di propagare il movimento libero-scambista.

SUEZ, 12. — Proveniente da Bombay, è arrivato questa mattina il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Genova.

MADRID, 13. — Il *Siglo Futuro* smentisce che i carlisti si preparino ad entrare in lotta.

MONACO DI BAVIERA, 13. — *Camera dei deputati*. — Discussione del bilancio degli esteri.

Stamminger domanda se il governo non abbia dato al ministro bavarese, accreditato presso il Re d'Italia, istruzioni circa l'affare di *Propaganda Fide*.

Crailsheim, ministro degli esteri, risponde che il governo considera la *Propaganda Fide* come un'istituzione importantissima; ma era difficilissimo fare qualche cosa, perchè si trattava dell'attuazione delle leggi italiane e della sentenza di un tribunale. Nessun governo fece pratiche ufficiali presso quello italiano. Il governo bavarese fece discutere amichevolmente l'affare del suo ministro a Roma in favore della *Propaganda Fide*. Se la Baviera avesse fatto altrimenti, si sarebbe isolata ed avrebbe corso il rischio di un insuccesso, imperocchè l'Italia non avrebbe potuto fare concessioni sotto una pressione estera.

PERPIGNANO, 13. — Il cholera è scoppiato a Prades. In due giorni vi furono sei morti.

GALVESTON, 13. — È scoppiato un grande incendio. Cinquanta delle più belle case ardono. L'incendio si estende. Si teme venga distrutto un terzo della città. I danni sono finora calcolati a quattro milioni di dollari.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ecco i telegrammi con i quali il colonnello Osio, a nome di S. A. R. il Principe di Napoli, rispose ai telegrammi che il ff. di sindaco ed il colonnello Gigli, inviarono l'altro ieri a Monza, per il genetliaco di Sua Altezza:

« Duca Torlonia, ff. di sindaco di Roma,

« S. A. R. il Principe di Napoli accetta, lieto e riconoscente, l'augurio che V. S. Ill.ma esprime oggi in nome di Roma, e ricambia sii carissimi voti.

« *Colonnello* Osio. »

« Onorevole presidente della Società *Reduci Italia e Casa Savoia*,

« A V. S. Ill.ma ed all'intera Società ricambio, in nome di S. A. R. il Principe di Napoli, vivissime grazie per gli augurii tanto graditi.

« *Colonnello* Osio. »

Decessi. — L'altro giorno moriva improvvisamente, di un colpo apoplettico, nel suo palazzo in piazza dei SS. Apostoli, uno dei più insigni patrizi romani: Don Livio III Ladislao Giovanni Nepomuceno Ignazio principe Odescalchi, principe romano e del Santo impero, magnate di Ungheria, duca di Sirmio, duca di Bracciano, principe di Bassano, marchese di Roncofreddo, conte di Montiano, signore di Palo, Grande di Spagna di prima classe e ciambellano austriaco.

Era nato il 20 settembre 1805; ma ad onta dei suoi ottant'anni compiuti, si conservava ancora in ottime condizioni di salute.

L'imperatore d'Austria s'era valso di lui nominandolo ambasciatore a Parigi, dove seppe guadagnarsi rinomanza di diplomatico accorto. Tornato a Roma, visse alieno dalle lotte politiche. Aveva sposato Donna Sofia Bruniski, figlia del generale polacco conte Bruniski, dalla quale ebbe tre figli: Don Baldassarre, Don Ladislao e Donna Pace.

Egli lascia uno dei patrimonii più cospicui d'Italia, e molta parte dell'aristocrazia romana rimane in lutto per la sua morte.

— Al *Fanfulla*, del 12, scrivono da Torino:

« Vi do una tristissima notizia. Il conte Carlo Seyssel d'Aix, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, è spirato il 9 corrente in seguito ad una dolorosissima operazione cui si era deciso con un coraggio ed una calma che fecero l'ammirazione di quanti lo videro in questi ultimi giorni! La sorella, venuta dal Belgio, i parenti e gli amici sono immersi nella desolazione, nè vi ha persona che lo abbia appena conosciuto e che oggi non pianga l'immatura perdita del simpatico e benefico gentiluomo. »

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 16 maggio 1878, n. 4374 (Serie 2ª), e 25 luglio 1880, n. 5562 (Serie 2ª), con le quali fu stabilita a carico dello Stato, col concorso delle offerte volontarie, la erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emmanuele II primo Re d'Italia, e furono conferite ad una Commissione da nominarsi con decreto Reale, tutte le facoltà necessarie per provvedere alla pubblicazione del manifesto di concorso, il conferimento dei premi per la compilazione del progetto del monumento stesso, per far la scelta del progetto da eseguirsi, per continuare a raccogliere le offerte ed infine per vegliare alla buona esecuzione dell'opera;

Veduti la relazione ed il piano di massima approvato dalla Commissione predetta, nonchè l'elenco degli stabili da occuparsi, fra i quali sono compresi quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà del comune di Roma;

Veduta la notificazione del sindaco di Roma in data 2 giugno 1885, n. 29529, con cui vennero pubblicati il suindicato piano di massima ed elenco;

Veduta la deliberazione della Giunta municipale di Roma in data 17 agosto 1885, con la quale in seguito a pratiche fra il municipio e la Commissione Reale per il monumento, l'indennità venne concordata definitivamente in lire 200,000;

Veduto il decreto prefettizio 19 settembre u. s., n. 32596, con cui venne ordinato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata per lo stabile da occuparsi per la esecuzione dei lavori col municipio di Roma;

Veduta la nota della sudetta Commissione Reale in data 29 ottobre corrente, nn. 1706, 119, da cui risulta che fu eseguito nella Cassa dei Depositi e Prestiti il deposito della suindicata indennità;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Demanio dello Stato e per esso la Commissione Reale per il monumento nazionale al Re Vittorio Emmanuele II è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato e trasmesso all'Intendenza di finanza per la voltura in testa al Demanio dello Stato dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui al presente articolo 2° e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e della libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio il presente decreto ed a notificarlo a mezzo di usciere comunale.

Roma, 31 ottobre 1885.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Comune di Roma — Parte dell'ex Convento di Aracoeli di proprietà del comune di Roma, inscritto in catasto alla mappa n. 51, confina a levante con diversi proprietarii sulla via Marforio, a Mezzogiorno colla proprietà della Giunta liquidatrice, a ponente con la Chiesa d'Aracoeli, a settentrione con la detta Chiesa ed i proprietarii sulla via Giulio Romano, della superficie di metri quadrati 2602, di cui metri 1744 coperta ed 858 scoperta.

Indennità stabilita, lire 200,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1,2 coperto	—	6,8	1,9
Domodossola	coperto	—	10,9	1,6
Milano	nebbioso	—	11,5	4,6
Verona	sereno	—	15,0	— 0,2
Venezia	1|4 coperto	—	14,1	3,6
Torino	coperto	—	10,5	5,8
Alessandria	nebbioso	—	11,0	3,9
Parma	3|4 coperto	—	12,5	3,7
Modena	1|4 coperto	—	12,5	3,0
Genova	coperto	calmo	14,7	9,3
Forlì	1|4 coperto	—	11,6	4,8
Pesaro	3,4 coperto	legg. mosso	11,7	2,3
Porto Maurizio	coperto	calmo	16,4	9,5
Firenze	nebbioso	—	13,6	3,0
Urbino	1|4 coperto	—	13,0	3,0
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	14,0	7,8
Livorno	coperto	calmo	15,0	4,8
Perugia	3 4 coperto	—	10,2	3,2
Camerino	1|4 coperto	—	9,0	2,8
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	14,9	10,0
Chieti	sereno	—	12,3	3,7
Aquila	coperto	—	10,7	3,4
Roma	sereno	—	16,0	4,8
Agnone	1|4 coperto	—	10,7	3,2
Foggia	sereno	—	14,6	5,7
Bari	3|4 coperto	calmo	15,0	8,5
Napoli	sereno	calmo	15,0	8,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	8,5	4,2
Lecce	sereno	—	14,3	8,9
Cosenza	sereno	—	17,0	9,6
Cagliari	coperto	mosso	19,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	18,3	13,6
Palermo	1|2 coperto	calmo	20,7	9,7
Catania	1|4 coperto	calmo	16,0	11,0
Caltanissetta	sereno	—	12,7	4,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	18,0	12,0
Siracusa	1|2 coperto	mosso	17,0	11,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
13 novembre 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,1	766,5	765,2	764,8
Termometro	5,6	13,8	14,1	11,2
Umidità relativa	88	67	70	80
Umidità assoluta	5,96	7,85	8,49	7,96
Vento	N	N	calmo	calmo
Velocità in Km.	4,0	1,0	0,0	0,0
Cielo	cirri sparsi	semi-velato	velato	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,9; - R. = 11,92 — Min. C. = 4,8 - R. = 3,84.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 novembre 1885.

In Europa pressione ancora elevata sull'Ungheria, alquanto bassa ed irregolare all'ovest e nord-ovest. Ebridi 748. Hermanstadt 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso al nord, salito sulla Sicilia, pioggerella sulla costa orientale sicula; cielo sereno o poco coperto altrove; venti deboli settentrionali; temperatura diminuita in generale, qualche brinata al nord.

Stamani cielo coperto o nebbioso al nord-ovest del continente; levante fresco a Cagliari; venti settentrionali sul continente, sensibili solo sulla penisola salentina; barometro variabile da 765 a 769 mm, dalla Sardegna al golfo di Venezia.

Mare mosso a Cagliari lungo la costa ionica e quella meridionale adriatica.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante, cielo vario nebbie.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 27 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1068 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	612 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	746 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio [illegible]8	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	[illegible]	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	505 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	735 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1725 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 324.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 114.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 083.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 793.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Intendenza di Finanza in Belluno

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi il giorno 10 novembre 1885 in relazione all'avviso di asta 26 ottobre 1885 n. 18911-2830 per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni designati nell'avviso medesimo, rimasero deliberati i seguenti lotti:

Lotto I. Longarone, Castellavazzo, Soverzene per l'annuo canone di lire 9112 (lire novemilacentododici).

Lotto II. Vallada, S. Tommaso per l'annuo canone di lire 364 (lire trecentosessantaquattro).

Lotto IV. Limana per l'annuo canone di lire 737 (lire settecentotrentasette).

In relazione all'art. 9 dell'avviso suddetto si avverte pertanto che sino alle ore dodici meridiane del giorno 20 novembre 1885 si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quelle sopra indicate, le quali devono portare per lo meno l'aumento per ciascun lotto del ventesimo del prezzo che servì di base alla delibera suddetta.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l'ultimo esperimento d'asta nel giorno 30 novembre 1885 alle ore 12 meridiane col metodo della estinzione delle candele. Avvertesi che a corredo delle offerte dovrà unirsi la prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria, del sesto della suindicata somma per ogni lotto.

Belluno, addì 10 novembre 1885.

3004 *Il ff. di Intendente*: A. BOGGIANI.

Regia Prefettura di Udine

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 9 92 per cento fatta in tempo utile sul presunto importo di lire 93,395 42 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 ottobre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla apertura e sistemazione di un tratto del tronco 8° della strada nazionale Carnica N. 1, compreso fra il termine dell'abitato di Vico e la casa Schiavolini, della lunghezza di metri 2506 28, non che per saltuarie riparazioni ai guasti, prodotti dalle pioggie dell'autunno 1882, nel tratto stradale successivo.

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del 30 novembre corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 84,130 60 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, e in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 giugno 1884, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Udine, 13 novembre 1885.

2939 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

Intendenza di Finanza di Caltanissetta

AVVISO PER INCANTO DEFINITIVO.

Nell'incanto tenutosi nel giorno 19 ottobre ultimo, nell'ufficio di questa Intendenza di finanza è stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi:

1. Del lotto di Calascibetta per lire 4800.
2. Del lotto di Campofranco per lire 1800.

Ed in tempo utile essendo state presentate offerte d'aumento le quali elevarono il prezzo di aggiudicazione:

1. Del lotto di Calascibetta a lire 5200.
2. Del lotto di Campofranco a lire 1890.

Si fa noto:

Che nel giorno 26 novembre corrente, alle ore dodici meridiane si procederà in quest'ufficio d'Intendenza a nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dello appalto, aprendosi la gara pel lotto di Calascibetta sul prezzo di lire 5200 e pel lotto di Campofranco sul prezzo di lire 1890, avvertendo che chiunque intende concorrere dovrà prima effettuare il deposito a garanzia dell'offerta pel lotto di Calascibetta di lire 867 e pel lotto di Campofranco di lire 315.

Caltanissetta, 7 novembre 1885.

2928 *L'Intendente*: VACCARO.

DIREZIONE DI SANITA' MILITARE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Consiglio di amministrazione

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno ventisei novembre 1885, alle ore dodici meridiane, nella sala delle adunanze, ed innanzi al Consiglio amministrativo dello Spedale della R. Marina a Piedigrotta, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto di

Commestibili e Combustibili

che potranno abbisognare al detto Ospedale dal 1° gennaio 1886 al 30 giugno 1887, del valore presuntivo di lire 50,000 (lire cinquantamila)

Carne di bue	Kil.	L.	1 50	Latte di asina	Litro	L.	2 »
Carne di vitello	»	»	2 20	Paste	Kil.	»	0 61
Capponi	»	»	2 20	Semolino	»	»	0 50
Galline	»	»	2 »	Riso	»	»	0 50
Polli	»	»	2 »	Uova	Al cento	»	8 »
Pane	»	»	0 40	Burro	Kil.	»	3 05
Vino comune	Litro	»	0 60	Strutto	»	»	2 »
Vino Marsala	»	»	1 40	Formaggio parmigiano	»	»	3 »
Vino del Vesuvio	»	»	0 70	Zucchero bianco	»	»	1 40
Vino Posilipo	»	»	0 70	Caffè Portorico	»	»	3 »
Vino Falerno	Bott.	»	1 20	Olio fino	»	»	1 45
Vino lagrima Vesuvio	»	»	1 20	Petrolio	Litro	»	0 65
Vino spumante bianco nazionale	»	»	2 »	Candele steariche	Al cento	»	15 »
				Olio per lumi	Kil.	»	1 25
Aceto di vino	Litro	»	0 50	Legna da ardere	Quint.	»	3 »
Latte di capra	»	»	0 40	Carboni di legna	»	»	10 »
Latte di vacca	»	»	0 35	Paglia	»	»	4 »

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito provvisorio di lire mille in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa delle Direzioni di sanità dei tre dipartimenti marittimi o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

A norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sono escluse dal presentare offerte quelle persone che nell'esecuzione di altre imprese si fossero rese colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o verso i privati.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno diciannove dicembre 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili in quest'ufficio di Amministrazione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di sanità del 1° e 3° dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a quest'Amministrazione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Napoli, 10 novembre 1885.

2810 *Il Segretario del Consiglio*: VINCENZO BARRA CARACCIOLO.

AVVISO.

Mario del fu avv. Federigo Cappelli e della fu Elisabetta Salvi, di condizione possidente, nato a Santa Maria in Monte, provincia di Firenze, domiciliato e residente a Castel Pugliese, popolo di Battifolle, comune e provincia di Arezzo, stato erede testato dell'ill.mo e rev.mo signor canonico Jacopo Salvi Buonaccorsi, giusta il disposto degli articoli 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, per lo ordinamento dello stato civile, ed in conformità al decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti del 22 ottobre 1885, rende pubblicamente noto di avere inoltrata domanda a S. M. il Re al fine di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome Cappelli quello di *Buonaccorsi*, a tenore delle disposizioni testamentarie del prelodato canonico Jacopo Salvi Buonaccorsi.

Chiunque pertanto creda avervi interesse è invitato a fare opposizione alla domanda surriferita entro il termine di quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione, in ordine allo articolo 122 del sovracitato decreto 15 novembre 1865.

Arezzo, 10 novembre 1885.

2882 MARIO CAPPELLI.

(2ª *pubblicazione*)

2º BANDO DI ASTA VOLONTARIA.

Il sottoscritto con studio in Roma, via del Bufalo 133, avvisa che il 23 novembre corr., alle ore 12 meridiane, saranno messi all'asta pubblica volontaria i seguenti fondi in Roma, appartenenti alla ditta Luigi Cocchi e figli, divisi nei lotti qui appresso indicati, di cui è stata eseguita regolare perizia, e che si tornano a mettere in vendita, coi prezzi ribassati come appresso, stante la deserzione dell'asta del 31 ottobre p. p.

1. Casa in via Milazzo, al civico numero 23, distinta in catasto al rione I, Monti, col num. di mappa 2874, stimata lire 134,727 27, che si pone ora in vendita per lire 127,500.

2. Casa in via dei Mille, al civico numero 22, distinta in catasto al rione I, Monti, coi numeri di mappa 1875 e 2211, stimata lire 86,500, che si pone ora in vendita per lire 83,000.

3. Due case posta l'una in via Palestro, civico numero 43, distinta in mappa al rione I Monti, col n. 3035, stimata lire 234,000, e l'altra in via Milazzo n. 42, distinta in mappa coi num. 3027 e 3036, stimata L. 191,454 55, e così complessivamente periziate per lire 425,454 55, il qual lotto intero viene ora posto in vendita per lire 380,000.

4. Palazzo posto in via S. Martino (presso piazza dell'Indipendenza), al civico num. 4 e di mappa 2540, stimato lire 548,909 09, e che ora viene posto in vendita per lire 500,000.

Nel caso che il terzo lotto rimanga invenduto, saranno messi all'asta immediatamente e divisi, e prima che cominci l'incanto pel 4º, i due fondi che lo compongono, e cioè il primo in via Palestro per lire 210,000, e l'altro in via Milazzo per lire 170,000.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà aver depositato nelle mani del sottoscritto i decimi dei prezzi d'incanto e l'importo delle spese relative, e sopra le delibere che potranno aver luogo rimane in facoltà di chiunque di fare l'aumento del sesto nei 15 giorni, sul quale si aprirà un nuovo incanto, il tutto a senso di quanto dettagliatamente si espone nel bando relativo, di cui si sono eseguite le affissioni a forma di legge.

La perizia e i documenti inerenti sono visibili nello studio del sottoscritto.

Roma, li 13 novembre 1885.

2983 D.r U. SERAFINI R. notaro.

MUNICIPIO DI BOSA

Il ff. di sindaco rende noto che oggi la Giunta municipale ha proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di numero otto obbligazioni del prestito ipotecario di questa città, cioè di quelle create in forza del contratto Biraghi, 29 novembre 1882.

Le obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

889 — 1801 — 2718 — 449 — 642 — 1370 — 2471 — 404

I possessori delle obbligazioni aventi i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire 500.

Bosa, 2 novembre 1885.

2960 *Il ff. di sindaco*: A. G. PILIA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
Linificio, Canapificio Nazionale

con sede in Milano

Capitale azionario venti milioni di lire, versato per metà

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Società anonima suddetta sono convocati, col presente avviso, in Assemblea generale ordinaria per domenica 29 corrente mese, alle ore 12 mer. precise, nel civico palazzo delle Scuole a Porta Romana, e propriamente nella solita sala gentilmente accordata dalla Società d'incoraggiamento, per trattare e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio amministrativo e rapporto dei sindaci sull'esercizio del XII anno sociale, chiuso al 31 agosto 1885;

Approvazione del relativo bilancio e disposizione degli utili dallo stesso risultanti;

2. Nomina di quattro consiglieri d'Amministrazione pel bilancio 1886-87, non che di tre sindaci effettivi e due supplenti, per l'esercizio 1885-86, secondo l'art. 154 del Codice di commercio 1882;

3. Sulla ricostituzione della vicereggenza effettuata dal Consiglio secondo lo statuto sociale (art. 41);

4. Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni, per l'ammissione all'Assemblea, deve essere fatto presso la ditta A. e A. Ponti (via Bigli, n. 11), dal 7 al 20 novembre corrente, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

La relazione consigliare col bilancio, sarà distribuita, insieme al rapporto dei sindaci, presso la sede sociale, via Bigli, n. 9, dal 20 novembre in avanti agli azionisti che presenteranno il biglietto d'ammissione all'Assemblea.

Milano, 2 novembre 1885.

2774 A. PONTI, *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Pisana di anticipazione e di sconto

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PISA — *Capitale versato lire 500,000.*

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca suddetta per la mattina del 29 novembre corrente, a ore 10, nel locale della Banca, via S. Martino num. 9.

Ordine del giorno:

Regolamento per le pensioni agli impiegati della Banca Pisana;

Discussione ed approvazione del Regolamento stesso.

Pisa, li 4 novembre 1885.

Il Presidente: G. MARTELLI.

Il Segretario: U. CERRAI.

Avvertenze.

Da oggi fino al giorno innanzi quello dell'assemblea generale, il Regolamento Pensioni, già approvato dal Consiglio di amministrazione, rimarrà depositato negli uffici della Banca, e potrà essere esaminato da chiunque provi la sua qualità di azionista.

Gli azionisti possessori di tre o più azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 23 novembre stante, alle ore 2 pomeridiane.

Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea. (Articolo 17 dello Statuto).

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto ad un voto; quello che ne possiede nove a due, e così si aggiunge un voto per ogni sei azioni; nessuno potrà avere più di dieci voti. (Articolo 18 dello Statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti siano in numero non minore di 15 e rappresentino almeno la sesta parte delle azioni emesse. (Articolo 21 dello Statuto).

Il Presidente: G. MARTELLI.

2842 *Il Segretario*: U. CERRAI.

(2ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Il Tribunale civile di Chiavari, sul ricorso degli eredi legittimi presunti per decreto 5 ottobre 1885, mandò assumersi informazioni col mezzo del signor pretore Sante Stefano d'Aveto, sull'assenza di Antonio Cella fu Andrea, nato e domiciliato a Cabanne de'Valle d'Aveto, scomparso fin dal gennaio 1878.

2064 G. DELPINO, proc.

AVVISO.

Si diffida chiunque possa avere un effetto creato 3 novembre 1885, scadibile al 3 febbraio 1886, di lire 392 22, accettato da Pensuti Giovanni a favore di Rotati Francesco, portante la gira di questi in bianco, ritenendo il medesimo di niun valore, essendo stato smarrito.

Roma, li 13 novembre 1885.

3013 FRANCESCO ROTATI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Notifica di sentenza.

A richiesta del sig. Pietrovalle Paolo, domiciliato elettivamente in Roma, via Tor di Nona, n. 141, presso lo studio dell'avv. Gustavo Apollonj da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho notificato a forma dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Conte Pietro D'Alcalà Zamora, d'incognito domicilio, residenza e dimora la sentenza resa dal pretore del 3º mandamento di Roma, li 16 ottobre 1885, esente da registrazione, con la quale n'ordinava che il Pietrovalle prestasse il giuramento di ufficio nella formula stabilita dalla sentenza stessa.

Roma, 13 novembre 1885.

3014 L'usciere DOMENICO PECCHIOLI.

(1ª *pubblicazione*)

SUNTO DI BANDO VENALE.

Ad istanza di Benedetto Fabri, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Giovanni Vassara Calzaroni in via della Stelletta, n. 14, rappresentato dal procuratore Marini Francesco, nel giorno 18 dicembre 1885, alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà a carico di Ciccolini Cesare di Sisto, domiciliato in Roma, via Monte Giordano, n. 5, alla vendita forzata mercè pubblici incanti della casa di proprietà del detto Ciccolini Cesare, posta in Roma, nel rione 12 Ripa, nella via denominata prima S. Giorgio in Velabro, nn. 8 e 9, ed ora in via in Velabro, nn. 7, 8 e 9, segnata in mappa col n. 230 sub. 1/2, confinante da un lato coi beni del signor principe Gabrielli, di fronte e dall'altro lato la via pubblica, salvi ecc., con tutti annessi e connessi miglioramenti ed aumenti fatti e da farsi, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 722 48.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè su lire 43,348 80, e le offerte non possono essere minori di lire 30 in aumento di detta somma.

Gli offerenti dovranno depositare nelle mani del cancelliere del Tribunale civile di Roma, prima dell'incanto, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione, inscrizione ed altro, e cioè: decimo lire 4334. 88; spese lire 6000.

Roma, questo dì, 13 novembre 1885.

3010 FRANCESCO MARINI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Banca Valdarnese di Montevarchi

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale lire 200,000 intieramente versato.*

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese, stata intimata pel 22 novembre 1885 nel locale di sua residenza, a ore 2 pomeridiane, per trattare gli affari di che nel seguente ordine del giorno, viene nuovamente convocata pel dì 29 corrente, alla stessa ora e ciò per essere stato tardivamente inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 272, il primo avviso in data 5 novembre detto; ed ove per mancanza di numero legale non avesse luogo l'adunanza nel giorno ed ora sopraindicata, resta fissata la seconda convocazione pel giorno 6 dicembre 1885.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza e della direzione sulle attuali condizioni economiche dell'Istituto e provvedimenti da attuarsi;
2. Rinunzia del cav. Mastini dall'ufficio di sindaco.

Montevarchi, li 12 novembre 1885.

3002 *Il Presidente*: CARLO RUBESCHI.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO D'ASTA. — *Appalto dei dazi di consumo.*

Il giorno 24 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, si procederà in questa segreteria municipale, innanti al sindaco o chi per esso, allo appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità dell'atto consiliare 13 ottobre 1885, del capitolato di appalto della Giunta municipale del 4 andante, debitamente vistato, e della successiva modifica ad esso capitolato dell'istessa Giunta in data nove corrente, e salva l'approvazione del contratto di abbonamento tra il municipio ed il governo sui seguenti cespiti:

Governativi, cioè categoria carni - Id. farine e riso - Id. olio e burro - Id. zuccaro, e della categoria bevande solamente le seguenti voci: Alcool ed acquavite, tanto in più quanto in meno di 59 gradi, alcool, acquavite e liquori in bottiglie - Vini fini in fusti ed in bottiglie, così come vengono caratterizzati nell'anzidetto capitolato successivamente modificato. il tutto a norma della tariffa governativa pei comuni chiusi di 3ª classe colla rispettiva sovratassa comunale del 50 per cento, eccetto le farine di frumento, per le quali non burattate, compreso pane e pasta, resta ferma la sovrimposta del 50 per cento e per le burattate è elevata al 75 per cento.

Comunali con i seguenti dazi propri del comune: Pesci salati, il quintale lire 10 - Pesci freschi, lire 12. Per ogni altra specie di pesci intesi sotto la generica di frutti di mare, come per esempio le cocciole di Taranto lire 5 - Caffè, lire 20 - Sapone, lire 5 - Latticini freschi, esclusa la ricotta, lire 10 - Latticini stagni, lire 12 - Ricotta fresca e salata, lire 5.

Gl'incanti seguiranno col metodo delle candele a norma del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato, e la gara sarà aperta su tutti gl'indicati cespiti compresi in unico lotto e sul prezzo complessivo di L. 133,600 annue. In questa somma va compresa la cessione del pubblico macello con tutti i riti ed obblighi che si leggono nel relativo capitolato di appalto esistente nella segreteria comunale.

Le offerte in aumento non saranno accettate se non in ragione almeno dell'uno per mille della complessiva sopradescritta somma.

Per essere ammessi alla suhasta, ogni concorrente dovrà presentare un socio solidale idoneo e di piena soddisfazione della Giunta municipale, ovvero dovrà fare nella cassa comunale un deposito nella somma di L. 40,000, sia in numerario, sia in cartelle di rendita pubblica od in altri valori riconosciuti sufficienti dalla Giunta municipale.

La somma che, quale canone gabellario, risulterà dall'aggiudicazione definitiva sarà versata dall'appaltatore e socio solidale, rispettivo nella Tesoreria municipale a rate quindicinali posticipate ne'modi espressi col capitolato di appalto.

La durata dello appalto sarà di anni 5, cioè dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre del 1890.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 dell'entrante dicembre.

L'appaltatore e socio rispettivo dovranno assumere la riscossione per conto del municipio di ogni altro dazio, che al municipio istesso piacesse imporre durante il quinquennio dello appalto sopra nuovi cespiti non contemplati nel presente capitolato, verso l'aggio dell'8 0[0.

Le spese tutte per incanti, inserzioni, registro ed altro andranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo e socio solidale. E perciò i concorrenti all'apertura degl'incanti dovranno ciascuno per sè depositare la somma di lire 2500, salvo finale liquidazione per l'ultimo deliberatario.

Il capitolato di appalto, regolamento e tariffa daziaria e tutti gli atti consigliari relativi saranno ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio e s'intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Sansevero, addì 10 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

3031 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

Municipio di Portomaggiore

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per definitivo incanto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio* 1886-90.

Offertosi in tempo utile un aumento non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, per cui il canone annuo viene elevato a lire 36,917 79, si fa noto che alle ore dodici meridiane del giorno diciannove novembre volgente, nella segreteria comunale, si terrà un ultimo incanto, in aumento della predetta somma, col metodo dell'estinzione delle candele.

Si farà luogo al deliberamento definitivo quand'anche vi sia un solo offerente.

Restano ferme tutte le altre condizioni espresse nei precedenti avvisi d'asta.

Portomaggiore, 7 novembre 1885.

2902 *Il Sindaco*: L. GULINELLI.

MUNICIPIO DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

Nel giorno trenta novembre, alle ore 12 merid., in una sala del Palazzo di città, dinanzi al sindaco, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo comunali e governativi.

In conformità di deliberato del 20 ottobre ultimo, l'incanto sarà aperto per la complessiva somma di lire 295,000, e l'aggiudicazione avrà luogo col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo i risultati che potranno aversi in grado del ventesimo.

La durata dello appalto sarà di anni cinque, dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1890.

I concorrenti all'asta pria di essere ammessi a licitare dovranno prestare una cauzione di lire 10,000, sia in danaro contante, sia in cartelle al latore, valutate al corso di Borsa. Dovranno inoltre dichiarare che essi accettano tutte le condizioni stabilite dal Consiglio comunale, nel capitolato d'appalto del 20 ottobre ultimo, il quale capitolato può essere esaminato da chiunque il crederà, facendone richiesta alla segreteria comunale.

I fatali per l'aumento del ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15 e scadranno nel dì 16 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Si osserveranno per gli incanti surriferiti tutte le formalità prescritte dalla legge 17 febbraio 1884 n. 2016, per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e dal relativo regolamento 4 maggio 1885 n. 3074.

Campobasso, 12 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: F. BUCCI.

3051 *Il Segretario*: M. D'ALENA.

Provincia e Circondario di Girgenti
COMUNE DI RACALMUTO

1° AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 24 novembre 1885, alle ore 11 antimeridiane, in questo palazzo municipale e nella sala della segreteria, avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale in base ai capitoli d'oneri e condizioni di appalto del 2 andante, debitamente approvati dall'Ill.mo signor Prefetto di Girgenti.

L'asta sarà presieduta dal sindaco o da chi per esso e seguirà col sistema della candela vergine ai sensi dell'art. 89 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

La gara sarà aperta al prezzo di L. 147,000 di canone annuo, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 100.

Non saranno ammessi all'asta gli aspiranti che altra volta risultarono colpevoli di malafede verso il comune o altri corpi morali, o coloro che si troveranno debitori dell'amministrazione comunale.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1886 e terminerà col 31 dicembre 1890, cioè per tutto il prossimo quinquennio di abbonamento tra comune e governo.

I capitoli d'oneri e tutti gli altri documenti inerenti all'appalto trovansi ostensibili presso l'ufficio di segreteria in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Gli aspiranti, prima di essere ammessi all'asta, dovranno depositare al tesoriere comunale o al presidente l'asta la somma di L. 7000 per garenzia dell'asta, ed al momento della stipolazione dell'atto l'aggiudicatario dovrà completare una cauzione definitiva, pari alla sesta parte della somma aggiudicata.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sarà otto giorni dopo l'avviso ufficiale.

Racalmuto, addì 12 novembre 1885.

Il Sindaco ff.: P. MATRONA.

3041 *Il Segretario comunale*: MAGGIORE.

P. G. N. 67864.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª) sul risanamento di Napoli, estesa in Roma con decreto Regio 18 giugno 1885, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti stabili:

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 10 novembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo (Art. 13 legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

Mancando il secondo elemento per desumere la media dei valori, cioè i fitti coacervati dell'ultimo decennio, si è ricorso all'altro elemento del reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	N. di Mappa Sub.			
1	Campagnano Rachele fu Giacomo ved. Di Castro.	Porzione di casa nel vicolo Capocciuto, num. civ. 32, confinanti Spizzichino Malbis-Anijm, detto vicolo, ecc.	XI	219	1	2,500 »	2,700 »	2,600 »
2	Dell'Ariccia Abramo-Aronne e Samuele fu Rubino.	Porzione di casa nel vicolo Capocciuto, num. civ. 31, confinanti Di Segni, Sermoneta, detto vicolo, ecc. (1)	»	219		2,000 »	2,000 »	2,000 »
3	Di Cave Eleonora fu Samuele in Di Segni.	Porzione di casa in via Rua, num. civ. 118, confinanti Malbis-Anijm, Scuola Castigliana, detta via, ecc.	»	221	1	2,300 »	2,250 »	2,275 »
4	Di Segni Abramo fu Servadio . .	Porzione di casa nel vicolo del Capocciuto num. civ. 30, conf. Dell'Ariccia, Scuola Castigliana, detto vicolo, ecc. (1)	»	219		1,700 »	1,700 »	1,700 »
5	Compagnia Israelitica Orach Kaim	Porzione di casa in via Rua, num. civ. 119 e 120, confinanti Scuola Siciliana, Scuola Castigliana, Malbis-Anijm, detta via, ecc.	»	222	1	9,100 »	7,500 »	8 300 »
6	Compagnia Israelitica Malbis-Anijm	Porzione di casa in via Rua, num. civ. 117 e 119 e vicolo Capocciuto, num. civ. 25, confinanti Campagnano, Di Cave, Orach Kaim, detta via e vicolo, ecc.	»	222 1/2 221	3 4	4,700 »	4,650 »	4,675 »
7	Compagnia Israelitica Mecassé Minka	Porzione di casa nel vicolo Capocciuto, num. civ. 24 e 29, via Rua, num. civ. 122, confinanti Scuola Siciliana, Malbis-Anijm, Pace Consola, detto vicolo e via, ecc.	»	222	2	6,200 »	4,500 »	5,350 »
8	Pace Consola fu Elia in Di Capua	Porzione di casa nel vicolo Capocciuto, num. civ. 28, confinanti Scuola Catalana, Mecassè Minka, detto vicolo, ecc.	»	222 1/2	6	2,700 »	900 »	1,800 »
9	Demanio Nazionale	Porzione di casa in via Rua, num. civ. 119, confinanti Piperno Emilia, Scuola Siciliana, detta via, ecc.	»	221	3	2,100 »	900 »	1,500 »
10	Ditta I. Pacifico	Porzione di casa in via Rua, num. civ. 119, confinanti Sonnino David-Mosè, Orach Kaim, detta via, ecc.	»	222	4	7,600 »	6,000 »	6,800 »
11	Sonnino David-Mosè fu Giuseppe	Porzione di casa nel vicolo Capocciuto, num. civ. 28, confinanti Ditta I. Pacifico, Pace Consola, detto vicolo, ecc.	»	222 1/2	5	5,600 »	1,800 »	3,700 »
12	Piperno Emanuele fu Angelo . .	Porzione di casa in via Rua, num. 119, confinanti Ditta I. Pacifico, Scuola Siciliana, detta via, ecc.	»	221	5	1,900 »	1,950 »	1,925 »
13	Scuola Castigliana Israelitica . .	Porzione di casa nel vicolo Capocciuto, num. civ. 26, confinanti Di Cave Eleonora, Di Segni, detto vicolo, ecc.	»	222 1/2	2	1,900 »	1,960 »	1,930 »
14	Scuola Catalana Israelitica . . .	Porzione di casa nel vicolo del Capocciuto, num. civ. 28, confinanti Pace Consola, Scuola Castigliana, detto vicolo, ecc.	»	222 1/2	1	2,100 »	1,500 »	1,800 »
15	Scuola Siciliana Israelitica . . .	Porzione di case in via Rua, numeri civici 113, 115, 119 e 121, confinanti Orach Kaim, Mecassé Mieka, Malbis-Anijm, detta via, ecc.	»	219 220 221 222	3 2 2 3	35,700 »	39,976 40	36,838 20
16	Sermoneta Ester fu Abramo. . .	Porzione di casa in via Rua, num. civ. 113 e 119, confinanti Dell'Ariccia Abramo, Sonnino Leone, Scuola Siciliana, detta via, ecc.	»	219	2	7,200 »	4,500 »	5,850 »
17	Sonnino Giuseppe fu Mosè per una metà e Scuola Siciliana Israelitica per altra metà.	Porzione di casa in via Rua, num. civ. 116, confinanti Sermoneta Abramo, Malbis-Anijm, detta via, ecc.	»	220	1	4,600 »	3,000 »	3,800 »
18	Spizzichino Ricca fu Sabato. . .	Porzione di casa nel vicolo Capocciuto, n. civ. 32, confinanti Campagnano, Pace Consola, detto vicolo ecc.	»	219	4	3,000 »	2,160 »	2,580 »
19	Lovatti Luisa fu Paola e Galuppi Cesare ed Enrico fu Bernardino.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 128, confinanti Sereni Angelo, Sonnino Angelo, detta via ecc.	»	235	1	4,200 »	6,500 »	5,350 »
20	Esdra Olimpia fu Giacomo . . .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 128, confinanti Spizzichino, Sonnino, detta via ecc.	»	235	4	3,200 »	900 »	2,050 »
21	Di Segni Sarina di Abramo, in Perugia.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 126, confinanti Tagliacozzo, Sermoneta, detta via ecc.	»	234	3	2,400 »	2,400 »	2,400 »
22	Di Cave David-Isacco fu Angelo .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 128, confinante Di Segni Sarina.	»	234	1	4,200 »	4,500 »	4,350 »
23	Fiorentino Ismaele Sabatino e Benedetto fu Salvatore.	Porzione di casa in via Fiumara, num. civ. 128, confinanti Di Segni, Sermoneta, detta via ecc.	»	234	2	5,000 »	2,700 »	3,850 »

(1) Nei registri catastali manca il reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
24	Compagnia Israelitica Kez-Kaijm .	Intera casa posta nel vicolo Capocciuto, ai nn. civici 6, 8 e 9, confinanti Sermoneta, detto vicolo e le case già demolite dall'ufficio governativo del Tevere.	XI	232		22,200 »	24,000 »	23,100 »
25	Sereni Angelo del fu Sabato Vito	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 128, confinanti Fiorentini Sabato, Sermoneta, detta via ecc.	»	234	4	4,300 »	3,105 »	3,702 50
26	Sermoneta Ester fu Abramo . .	Intera casa lungo il vicolo Capocciuto, ai nn. civici 10 ed 11, confinanti Kez-Kiim, Tagliacozzo Olimpia, detto vicolo ecc.	»	233		5,820 »	8,000 »	6,920 »
27	Sonnino Mosè ed Angelo fu Isacco	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ, 128, confinanti Esdra Giacomo, Lovatti, detta via ecc.	»	235	3	2,900 »	2,400 »	2,650 »
28	Spizzichino Rebecca e Virginia fu David-Pace e Scazzocchio Angelo, David, Graziano e Giuditta fu Sabato.	Parte di casa in via Fiumara, nn. civici 129 e 132, confinanti Esdra Giacomo, Di Segni, detta via ecc.	»	235	2	3,200 »	700 »	1,950 »
29	Tagliacozzo Olimpia fu Samuele .	Parte di casa nel vicolo Capocciuto, num. civ. 13, confinanti Di Segni, Sermoneta, detto vicolo, ecc.	»	234	5	2,000 »	2,340 »	2,170 »
30	Zevi Benedetto fu Tranquillo . .	Bottega in via Fiumara, num. civ. 93, confinante con le Scuole Siciliana e Catalana e detta via.	»	301	6	1,500 »	1,500 »	1,500 »
						163,820 »	146,991 40	155,415 70

Si dichiara per ogni effetto che per ciò che riguarda i nomi dei proprietari di sopra indicati, il Municipio si è attenuto strettamente alle intestazioni catastali.

2964

COMUNE DI FIUMEFREDDO

Avviso di secondo incanto.

Riuscita deserta la prima asta tenutasi il cinque corrente novembre, si avverte il pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno sedici novembre suddetto, nella casa comunale, avanti il sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei dazi di consumo sulle stesse basi, patti e condizioni precedenti, giusta avviso del 30 ottobre scorso.

L'asta avrà luogo anche con un solo offerente.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni cinque e scadono il mezzogiorno del ventitre novembre suddetto.

Fiumefreddo, li 9 novembre 1885.

3016 *Il Sindaco*: A. CONTINELLE.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso di primo incanto.

Nel mattino di giovedì 26 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella casa municipale di Pozzuoli, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà, ad estinzione di candela vergine, colle norme dettate dal nuovo regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 maggio ultimo, n. 3074, all'appalto del dazio consumo e dei diritti del Macello.

Le rispettive tariffe e capitolati generali e speciali d'onere sono visibili tutti i giorni presso la segreteria del comune.

La durata degli appalti, la somma su cui si apre la subasta di ciascun lotto, il deposito delle spese, la cauzione provvisoria e definitiva sono indicati tutti nel quadro sottodescritto.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Si fa salva l'offerta di miglioramento di ventesimo, la cui scadenza sarà indicata con posteriore manifesto.

È riserbata ancora la superiore approvazione.

Non seguirà aggiudicazione se non si presentino almeno due concorrenti, trattandosi di primi incanti.

Tutte le spese d'incanti a carico del deliberatario.

Designazione dei lotti.

1. Dazio di consumo sulle bevande, carni, farine e paste, olio, coloniali ed altro — Durata dell'appalto dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1887 — Somma annua su cui si apre l'incanto lire 2.0,0 0 — Ammontare di ciascuna sovrimposta lire cinquecento — Speso da depositarsi lire duemila — Cauzione provvisoria lire diecimila — Cauzione definitiva lire venticinquemila.

2. Fitto dei dritti del Macello — Durata dell'appalto dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1887 — Somma annua su cui si apre l'incanto lire 5,000 — Ammontare di cia-cuna sovrimposta lire venti — Spese da depositarsi lire duecento — Cauzione provvisoria lire duecento — Cauzione definitiva lire cinquecento.

Osservazioni. — La cauzione provvisoria ed il deposito delle spese debbono versarsi in contanti o cartelle di rendita italiana, prima degli incanti, al presidente dell'asta.

Dato a Pozzuoli, li 8 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. DE FRAIA.

3007 *Il Segretario municipale*: S. SOMMELLA.

COMUNE DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA — **Secondo incanto.**

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'affitto triennale dei Prati Grandi comunali irrigatori, indetto pel giorno 9 corrente;

Si rende noto:

Che alle ore 10 antim. del giorno 26 corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco ff. o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il 2° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'affitto triennale suddetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire seimila annue, con dichiarazione che l'aggiudicazione avverrà quantunque un solo sia l'offerente.

Avvenendo l'aggiudicazione il tempo utile per migliorare l'offerta del ventesimo è fissato fin da ora alle ore dodici meridiane del dodici dicembre prossimo.

Per le altre condizioni si richiama l'avviso del ventiquattro ottobre scorso.

Ronciglione, li 10 novembre 1885.

Il Sindaco ff.: V. POGGI.

2919 *Il Segretario*: O. FAVELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI TOSCANELLA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo*

Appalto dei lavori di riparazione e manutenzione della strada comunale obbligatoria da Toscanella al confine del territorio di Marta.

Nell'incanto tenutosi nei giorni di oggi in quest'ufficio comunale per l'appalto dei lavori di riparazione e manutenzione della strada comunale obbligatoria da Toscanella al confine del territorio di Marta, venne l'appalto suddetto aggiudicato al signor Luchetti Smeraldo fu Veriano per lire 12148 14, in confronto di quello di lire 14,248 14, su cui fu aperta l'asta.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente al precedente avviso di asta delli 18 ottobre 1885 il termine utile (fatali) per presentare offerte non minore del ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 10 ant. del giorno 26 novembre corrente.

Le offerte dovranno essere garantite da idoneo fidejussore solidale da accettarsi dalla Giunta municipale e da un deposito di lire 300 per le spese di asta.

Si richiamano tutte le altre condizioni portate dall'avviso d'asta per primo esperimento in data 18 ottobre 1885 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 ottobre 1885 n. 262-2496.

Nel caso di presentazione di offerte del ventesimo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074, (serie 3°).

Toscanella, dalla residenza municipale, addì 9 novembre 1885.

2941 *Il Sindaco ff.*

N. 239.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,435,480 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 novembre corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra Bastia ed Alfonsine, della lunghezza di m. 15668 50, in provincia di Ravenna, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 21 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dalle strade ferrate e presso la R. Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,363,706, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 10 dicembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi ventiquattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000 ed in lire 130,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 novembre 1885.

2942 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 240

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 80 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 238,706 03, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 ottobre p. p., per lo

Appalto della fornitura di n. 129 scambi semplici completi con cuore capovolgibile in acciaio fuso e tang. 0 10, occorrenti per l'armamento dei tratti Roma-Tivoli e Mandela-Bugnara della ferrovia Roma-Sulmona, diviso in 11 lotti da consegnarsi in località diverse come è indicato negli articoli 1 e 15 del capitolato speciale,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 224,861 08, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1885, e modificazioni in data 19 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio dei contratti presso il Ministero.

La consegna della fornitura sarà fatta pei lotti 1° e 2° nel termine di mesi 4, pei lotti 3° e 4° nel termine di mesi 7 e pei lotti rimanenti nel termine di mesi 8 dalla data della stipulazione del contratto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000 ed in lire 36,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1885

2943 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Provincia di Arezzo

Comune di Foiano della Chiana

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi alle ore dieci antimeridiane in questo Ufficio comunale, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, sopratassa e dazi comunali di questo Comune pel quinquennio 1886-90, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Leopoldo Pierotti fu Agostino di Foiano per persona da nominarsi, per l'annuo canone di lire undicimila novecentocinquanta (L. 11,950).

Si avverte ora il pubblico che coerentemente all'avviso d'asta del 21 ottobre ultimo scorso, il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzogiorno del dì ventisette del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda di fare detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito a questa segreteria comunale in qualunque ora di ufficio, cve potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato.

Li 9 novembre 1885.

Il Sindaco: UGO DEL SOLDATO.

2924 *Il Segretario comunale:* G. CIAMPOLINI.

P. G. N. 67866.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In forza della legge 25 giugno 1865 n. 2359, e del R. decreto 8 marzo 1883 col quale venne approvato il piano regolatore generale della città, è data facoltà al Comune di estendere l'espropriazioni occorrenti per la sistemazione delle nuove strade a determinate zone laterali, quando ciò conferisca al decoro dell'opera, ottenendone, ove occorresse, un suppletivo R. decreto.

Il sottoscritto pertanto rende noto, che il Comune ha deliberato di valersi di tale facoltà di chiedere al R. Governo la dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione delle zone laterali alla nuova strada da via Argentina al ponte alla Regola.

Pubblica quindi il piano e i relativi allegati che saranno visibili nell'ufficio della Segreteria generale in Campidoglio dalle ore 10 ant. alle 2 pomer. per quindici giorni consecutivi decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e chiunque avesse a fare osservazioni in contrario, dovrà indirizzarle per iscritto al sindaco entro quel periodo di tempo.

Roma, dal Campidoglio, il 10 novembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

2966 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

MUNICIPIO DI BOLZANETO

Avviso di pronunciato deliberamento.

L'appalto seguito oggi in quest'ufficio per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale nel quinquennio 1886-1890, di cui nell'avviso d'asta in data 5 corrente venne provviseriamente deliberato coll'aumento di lire 5 51, per cento e così per l'annua somma di lire 8968 35.

Il termine pei fatali è quello indicato nel detto avviso d'asta che spira alle ore dodici meridiane del giorno 16 corrente.

Bolzaneto, 10 novembre 1885.

3009 *Il Segretario del municipio*: E. VERARDO.

Provincia di Lecce — Circondario di Taranto

COMUNE DI MASSAFRA

AVVISO D'ASTA *per unico incanto e definitivo deliberamento.*

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ventesimo in aumento in lire 3252, sulla somma annua di lire 65,025, per l'appalto di dazi di consumo governativi e comunali, il quale mercè verbale d'incanto in data di ieri veniva aggiudicato a Cimino Tommaso per la suddetta somma di lire 65,025.

Si previene il pubblico,

Che nel giorno ventisei del corrente mese alle ore 10 ant. si procederà in questo ufficio comunale innanzi al signor sindaco ad un secondo ed ultimo incanto col metodo delle candele qualunque sarà il numero delle offerte per diffinitiva aggiudicazione, salvo la superiore approvazione, dell'appalto suddetto, a chi avrà di più aumentata la somma annua di lire 68,277, a cui venne aumentata con l'offerta del ventesimo, fermo restando tutti i patti e condizioni indicati nel capitolato di appalto e nell'avviso d'asta del 21 scorso mese di ottobre pubblicato nei modi di legge.

Dato a Massafra, li 10 novembre 1885.

2975 *Il Segretario comunale*: V. ZAMPAMUNDA.

COMUNE DI AREZZO

AVVISO D'ASTA *a termini ridotti.*

Alle ore 11 antimeridiane del dì 23 novembre corrente avrà luogo nel palazzo comunale, davanti al sindaco sottoscritto, o ad un suo delegato, il pubblico incanto per l'aggiudicazione in appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bestie vaccine, suine ed ovine che verranno macellate, non che sul vino, sui liquori, sulle carni salate, sugli zuccheri in natura e composti, sugli olii vegetali, animali, minerali e di resina, sul caffè, sulla cicoria e caffè falso che verranno venduti al minuto nella campagna del comune di Arezzo, fuori della zona esterna di vigilanza stabilita dal Consiglio comunale e descritta nelle istruzioni disciplinari per l'Amministrazione daziaria del 27 giugno 1877.

L'aggiudicazione sarà fatta per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, per un annuo canone che l'appaltatore in corrispettivo del prodotto delle riscossioni cedutegli dovrà pagare al comune in tante rate bimestrali anticipate.

La gara sarà aperta sul canone di lire diecimilacinquecento all'anno.

Presso la segreteria comunale potrà prendersi cognizione del capitolato, in ordine al quale s'intenderà rilasciato l'appalto.

Gli attendenti all'asta dovranno esibire la fede penale ed il certificato di moralità, ed effettuare nelle mani del presidente un deposito dell'importare di lire millesettecentocinquanta o in contanti od in titoli di rendita sul Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa, od in cartelle del Prestito comunale.

Il deposito dell'aggiudicatario sarà versato nella Cassa comunale, dove dovrà rimanere per tutta la durata dell'appalto insieme a quello di lire 2000, di che nell'art. 4 del Capitolato e da effettuarsi al momento della stipulazione del contratto.

L'incanto seguirà ad offerte segrete nelle forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885 n. 3074.

Ciascuna offerta d'aumento dovrà essere di lire 5 o di un multiplo di 5. Sarà scritta in carta bollata da lira 1 20, ed in tutte lettere e verrà esibita in busta chiusa e suggellata.

L'aggiudicazione sarà definitiva soltanto quando alle ore 12 merid. del di 1° dicembre p. f. non sia stata presentata una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria.

Tale offerta non sarà attesa se non sia preceduta dal deposito della predetta somma di lire 1750.

Entro giorni dieci dall'aggiudicazione definitiva dovrà essere stipulato il relativo contratto e la mancanza dell'aggiudicatario a stipularlo entro questo termine lo farà incorrere *ipso jure* nella perdita del deposito.

Le spese dell'incanto e del successivo contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Arezzo, dal palazzo del municipio, li 9 novembre 1885.

2977 IL SINDACO.

N. 241.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 213,776 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 ottobre p. p., per lo

Appalto della fornitura e posizione in opera dei meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni comprese fra Roma e Tivoli e fra Mandela e Bugnara della ferrovia Roma-Sulmona,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 202,766 77, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 giugno 1885, e modificazioni in data 19 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio dei contratti presso questo Ministero.

La consegna e posizione in opera dovrà essere completamente ultimata entro mesi quattro per le stazioni fra Roma e Tivoli, ed entro mesi 8 per le rimanenti dalle rispettive date degli ordini emanati dalla direzione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000 ed in lire 26,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 novembre 1885.

2941 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Comune di Minervino Murge

AVVISO D'ASTA PER SECONDO INCANTO

OGGETTO — *Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel* 1886.

Si fa noto che, stante la diserzione d'asta tenuta ieri pel dazio suddetto, si procederà ad un secondo incanto nel giorno di mercoledì 25 novembre 1885 innanzi al signor sindaco, o chi per esso, nell'ufficio del pubblico commercio messo in questa piazza alle ore 21 italiane e sul prezzo di lire 58,000.

L'asta procederà colla estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori ognuna del quarto per cento.

Vi sarà aggiudicazione anche se si presentasse un sol concorrente, stante la diserzione del primo incanto.

Il termine utile per le maggiori offerte non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio è stabilito a giorni quindici, il quale scadrà alle 12 merid. del giorno di venerdì 11 dicembre 1885.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno presentare una solvibile garantia e depositare nell'atto dell'incanto lire 400 per anticipo di spese degli atti d'asta.

L'incartamento è visibile a chiunque sul Municipio.

Minervino Murge, 9 novembre 1885.

2923 *Il Segratario*: FRANCESCO SERRANO.

N. 33.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di seconda asta per l'impresa Viveri
stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 20 del volgente mese di novembre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Farina, n. 18, avanti il signor direttore, l'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle RR. truppe di stanza e di passaggio nel territorio delle divisioni militari di Ancona e Chieti costituite dalle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila e Campobasso.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto.

I capitoli d'onere edizione 1885 sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, sono quelli indicati nel seguente specchio :

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa						
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr
1 25	0 38	1 75	0 35	1 30	3 25	0 55

Annotazioni. — Il solo sale non è soggetto a ribasso d'asta.

A termini dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, escluso il sale, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una debitamente firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire quarantacinquemila (lire 45,000) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto. Sarà tenuto valido il deposito che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore di questo servizio non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione, scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella cauzione stessa che trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso ; ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate, e sono nulle le offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione, Sezione staccata od ufficio di Commissariato militare del Regno. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autentica comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i *fatali*, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Ancona, addì 10 novembre 1885.

2980 *Il Capitano Commissario* : CASTELVETRI.

MUNICIPIO DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo al prezzo per il quale veniva aggiudicato in primo incanto l'appalto relativo alla cessione dei dritti del dazio governativo e comunale di consumo in questa città, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, portando il canone annuo da corrispondersi al Municipio, a lire ottocentottantaseimilaseicentosessantasei e centesimi sessantasei, si rende noto che a ore 12 meridiane del giorno ventiquattro corrente mese, in quest'ufficio comunale, nanti l'ill.mo signor sindaco, avrà luogo un secondo incanto, mediante estinzione di candela vergine, tenendo per base il canone annuo, come sovra esibito, di lire ottocentottantaseimilaseicentosessantasei e centesimi sessantasei e verrà l'appalto definitivamente aggiudicato al miglior offerente, anche colla presenza di un solo concorrente.

Ogni offerta non potrà essere inferiore a lire cento.

Per essere ammesso alla licitazione dovrà ogni concorrente preventivamente depositare nella cassa del comune lire cinquantamila in moneta legale, a garanzia delle offerte.

I quaderni d'onere e la tariffa daziaria sono visibili nella segreteria comunale, tutti i giorni, alle ore di ufficio.

Le spese d'asta, contratto, tassa di registro, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Cagliari, 8 novembre 1885.

2913 *Il segretario* : TROIS.

Comune di Filottrano

Avviso d'Asta *per appalto dei dazi di consumo.*

Si fa noto che nel giorno di lunedì 30 corrente novembre, alle ore dieci del mattino, nella sala del palazzo civico ed avanti la Giunta municipale, si procederà ad un esperimento d'asta pubblica, a candela vergine, per il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente dell'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali riuniti per il quinquennio dal primo gennaio 1886 a tutto dicembre 1890.

L'asta seguirà colle norme prescritte dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074, (serie 3°), e l'appalto si fa in base al capitolato comunale 4 novembre 1875, modificato con delibera 5 ottobre 1880, e raccolto in un unico testo approvato il 26 ottobre anno corrente.

Tanto il detto capitolato, quanto il regolamento per i dazi comunali sono visibili presso la segreteria municipale.

La gara si aprirà in aumento all'annua corrisposta di lire undicimila cinquecento, e nessuna offerta potrà essere inferiore a lire cento.

Il termine utile (fatali) per aumento non inferiore al vigesimo sulla somma di prima delibera scadrà a mezzodì del giorno sedici dicembre entrante.

Gli offerenti all'asta dovranno in precedenza eseguire in mani dell'autorità che presiede un deposito di lire seicento per spese di asta e contratto.

Si fa invito a chiunque voglia adire all'appalto a presentarsi nel luogo, giorno ed ora indicati per fare le proprie offerte.

Dato a Filottrano, il 9 novembre 1885.

Per il Municipio

3005 BETTINI *Segretario comunale.*

AVVISO.

Il sottoscritto funzionante da sindaco rende noto al pubblico che il giorno 20 del corrente mese di novembre alle ore 10 ant. nella segreteria comunale, sita largo della Maggiore Chiesa si procederà all'esperimento ad asta pubblica dello appalto dei dazi di consumo governativi e dei centesimi addizionali per conto del comune ai termini del capitolato del 10 ottobre 1885 vidimato dal signor sottoprefetto li 17 detto col n. 3377 e dal deliberato del Consiglio comunale 2 novembre corrente n. 175 vidimato li 5 detto col numero 3611 che trovasi depositato nella segreteria comunale.

a) L'asta verrà aperta per lire 8500 annue per estinzione di candela vergine, e con le norme stabilite sul regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

b) La durata dello appalto avrà luogo per anni cinque dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1890.

c) Gli offerenti dovranno fare il deposito di lire 425 in denaro o cartelle del Debito pubblico, e lire 200 acconto di spese.

d) L'aggiudicatario s'intenderà vincolato dal dì dell'aggiudicazione definitiva e per la comune non sarà esecutoria se non dopo la superiore aggiudicazione.

e) Il termine utile per presentare le offerte di aumento in grado del ventesimo scadrà col giorno 26 del detto mese di novembre alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese degli atti, tassa di registro, e bollo e copie inerenti saranno a carico dell'appaltatore.

Fatto in Gangi, li 10 novembre 1885.

3018 *Il ff. da Sindaco*: BARONE DI RAINO'.

Intendenza di Finanza in Belluno

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto che sarà tenuto un nuovo incanto alle condizioni seguenti:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire novemilaseicento (lire 9600).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 21 novembre 1885.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale vien bandito l'incanto, e cioè la somma di lire milleseicento (lire 1600).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso i Commissariati distrettuali di Feltre, Pieve di Cadore ed Auronzo sono ostensibili i capitolati di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo, a seguito di speciale autorizzazione del Ministero, col giorno 27 detto mese di novembre corr., alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del Regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 dicembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato Regolamento.
12. Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei lotti e comuni pei quali si procede all'appalto.

Lotto III — Fonzaso - Arsiè, importo del canone complessivo lire 9600.

Belluno, li 11 novembre 1885.

3021 *Il ff. d'Intendente*: A. BOGGIANI.

Congregazione di Carità di Galatina

Provincia di Terra d'Otranto

AVVISO DI REINCANTO.

Si fa noto al pubblico che sul prezzo di lire 81,050, pel quale, con la subasta per la vendita della masseria La Corte, di quest'ospedale civile, tenutasi a 15 ottobre u. s.. il fondo era rimasto provvisoriamente aggiudicato ai signori Stasi, Mongiò e Tanza, venne in tempo utile presentata offerta d'aumento in grado di ventesimo in lire 4060 per cui il prezzo del fondo venne portato a lire 85,110.

Dovendosi procedere ora su detto prezzo di lire 85,110, ad un ultimo definitivo incanto, si avverte il pubblico che il nuovo esperimento d'asta avrà luogo nello studio del notaro Pietro Garrisi, di Galatina, in via Vittorio Emanuele, n. 8, alle ore 9 antimeridiane del dì 30 corrente novembre, innanzi al presidente della Congregazione di Carità, o a chi per lui, con tutte le condizioni stabilite negli avvisi d'asta del 22 settembre u. s., che trovansi racchiuse nel verbale di provvisoria aggiudicazione per notaio Garrisi suddetto.

In questo nuovo esperimento, in mancanza di altre offerte, il fondo rimarrà definitivamente aggiudicato agli offerenti del ventesimo.

Il deposito provvisorio per poter concorrere a tali incanti è determinato in lire 6000.

Tutte le spese di asta, segreteria, stampe, registro, contratto e simili, cederanno a carico dell'acquirente e saranno prelevate dal deposito provvisorio.

Galatina, 10 novembre 1885.

Visto — *Il Presidente*: Cav. ORAZIO CONGEDO.

2925 *Il Segretario*: LUIGI VIVA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PISA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 24 del mese di novembre 1885, alle ore dieci antimeridiane, in una delle sale dell'Intendenza di finanza in Pisa, dinanzi all'illustrissimo signor comm. intendente di finanza, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente immobile:

Tenimento della Latta, posto in comune di Cecina, costituito da un mulino a grano con sei palmenti ed una macina per le scorze, posto in movimento dalle acque del fiume Cecina, locali per abitazione civile, magazzini, stalle, aja di prosciugamento ed altri accessori, con piazzale, orticello, due fornaci per laterizi e calce di tipo antico, ed annesso appezzamento di terra lavorativo, nudo e vitato, della estensione di ettari 2, are 71 e centiare 76, con casetta colonica, pozzo d'acqua potabile.

Il canone per cui sarà aperto l'incanto è di lire ottomilaottocentocinquanta (L. 8850).

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente la somma di lire ottocento (L. 800) in contanti, che verrà restituita tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quella fatta dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta (50), nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello, che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il 9 dicembre 1885 alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito della mentovata somma di lire 800. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni, che regolare devono il contratto di affitto, è visibile in Pisa nell'ufficio d'Intendenza di finanza dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Pisa, 5 novembre 1885.

2929 *L'Intendente reggente*: FIORI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885, il dì 7 novembre, in Palermo,

Ad istanza della signora Rosolia Denti, vedova contessa di Capaci, tanto qual coniuge superstite del sig. Ignazio Pilo Gioeni, conte di Capaci, che qual amministratrice della eredità indivisa del detto signor conte di Capaci, domiciliata via Alloro,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Palermo, qui domiciliato, ho citato per la seconda volta i signori:

Intendente di finanza di Palermo nella rappresentanza del Fondo per il culto per le soppresse Corporazioni, domiciliato per ragion d'ufficio nel palazzo demaniale, sito piazza Marina - Signora Maria Favara in Valguarnera e Corrado Valguarnera principessa e principe di Niscemi, costei qual unica figlia ed erede del barone signor Vincenzo Favara, domiciliata via Valverde - Anna Pasqualino vedova baronessa Fucilino, domiciliata all'Olivuzza - Cavaliere Filippo Notarbartolo Denti, tanto nel nome proprio che qual tutore del fratello minore Giuseppe, domiciliato via Sant'Isidoro - Giovanna Notarbartolo Denti, Francesco Notarbartolo Denti e Sofia Notarbartolo Denti, domiciliati ivi tutti, quali figli ed eredi del fu cav. Emanuele Notarbartolo Balestreros - Signora Maria Argento, vedova del signor Filippo Martines, con qualsiasi titolo - Antonino, Adele, Francesca Martines, figli ed eredi del detto D. Filippo, domiciliati via Sperlinga. Giov. Battista Martines, altro figlio ed erede del detto fu D. Filippo Martines, domiciliato via Porta Carini; e per pubblici proclami ai termini della deliberazione emessa dal Tribunale civile di Palermo, 2ª sezione, il dì 24 agosto ultimo, ho altresì citato i signori:

Giovanni Notarbartolo, principe di Castelreale, nella qualità di presidente della Congregazione di Carità - Signor Giuseppe Minutilla - Cav. Grasso ed Achille Scaglione, quali rappresentanti la Congregazione di Visita Poveri - Sac. Andrea Calì, parroco della chiesa parrocchiale dei Tartari - Sac. Giuseppe Calderone, qual cappellano della chiesa del collegio di Maria di Marineo - Marchese Gaetano D'Angelo - Salvatore Scichilone, commissario governativo dell'Ospedale civico di Palermo, rappresentante lo Spedale di S. Michele Arcangelo - Deputati e rettori della Congregazione di S. Vito di Mazzara, Francesco Varvaro Pojero, sac. Francesco Alliati, quali deputati del reclusorio delle Croci - Canonico Pennino, cav. Vincenzo Parisi ed avvocato Guggino, quali deputati dell'Ospizio dell'Ospidaletto - Sig. Lucio Mastrogiovanni Tasca, principe di Cutò, qual agente giudiziario della eredità Platamone - Deputati della Confraternita di Santa Maria di Scicli - Presidente e consiglieri dello Spedale di San Marco di Catania.

Governatori di S. Orsola di Catania, Rosolia Mazzucchi, Vincenzo Rizzo e cav. Vincenzo Parisi, quali fidecommissarii dell'Opera del fu Stefano D'Angelo, Rosolia D'Angelo Leto, Desiderio Gueli, Raimondo Torricelli, avv. Giovanni Costantini, sac. Emmanuele Calzetta, rev. priore Vincenzo Lo Furno, Rosario Flaccomio nei nomi, Marco Modica, Francesco Villa, qual erede del rev. monsignor Leopoldo Villa-Riso, sac. Benedetto Trudo, Concetta Di Stefano, coniugi Giuseppa Zaccaria e Giuseppa Scavo, Alessandro Alliata principe di Villafranca, qual Regio delegato dell'Opera Castelferrato, Fidecommissarii e rappresentanti la fidecommisseria Lombardo, rappresentanti la eredità del *quondam* Vincenzo Lombardo, deputati della venerabile chiesa di Mazzara, cav. Salvatore Di Maria, Antonina Arcidiacono, Agata Arcidiacono, Giovanni La Vecchia, Rosalia Pasqualino vedova Palizzolo, Domenico Lo Faso marchese San Gabriele, marchese Giuseppe Pasqualino, Salvatore Nicosia, avvocato Mario Lombardo, amministratore degli eredi della principessa di Linguagrossa, Francesco Vanni duca di Archirafi nel nome, Filippo Notarbartolo conte di Salandra, cavaliere Giovanni di Giovanni barone di Vallebella, Filippo Notarbartolo principino Castelreale, erede del principe Sciara, Giovanni Notarbartolo, principe di Castelreale, commendatore Emanuele Notarbartolo di San Giovanni, Francesco Paolo Scavo, Maria Stella, Antonino, Emanuele, Leopoldo e Giulio Naselli Notarbartolo, Ninfa Notarbartolo e Balestreros vedova Parisi, Filippo Notarbartolo e Pignatelli, Marianna Moncada, duchessa Pietratagliata, barone Francesco Cammarata, Costanzella Moncada, avv. Pietro Algozzini, amministratore della duchessa di Bauffremont, onorevole comm. Marco Minghetti, procuratore generale dei signori Maria Beccadelli, e conte Dunhoff e Francesco Paolo Beccadelli, principe di Camporeale, a comparire il giorno 30 corrente novembre all'udienza del Tribunale civile di Palermo, 1ª sez.

E ciò per sentir far dritto alle seguenti dimande alle quali si premette.

Per sentenza del 6 ottobre 1809 emessa dal marchese Cardillo, giudice deputato per l'assegnazione dei beni del sig. Girolamo Pilo e Riccio conte di Capaci, fu assegnato lo stato di Marineo ai creditori anzidetti, la di cui Amministrazione fu dapprima affidata ai signori cav. Villanova, marchese Pensabene, e cav. Gioachino Filangeri ed in ultimo luogo fu tenuta dal solo sig. barone Giuseppe Atanasio Battifora.

Passato al comune destino il detto barone Atanasio nel giorno 31 luglio 1885 sorge il bisogno di provvedere alla nomina del nuovo amministratore giudiziario onde amministrare il detto stato di Marinco e dal ricavato dei canoni in frumento ed in denaro pagati i pesi il dippiù distribuirlo ai creditori assegnatarii in proporzione della rispettiva rappresentanza.

Ritenuto ed atteso ogn'altro mezzo di fatto e di dritto.

L'istante chiede che piaccia al Tribunale stante la morte del barone signor Giuseppe Atanasio nominare un novello amministratore giudiziario per amministrare lo stato di Marineo assegnato in condominio ai creditori colla sentenza del 6 ottobre 1809 emessa dal giudice deputato signor marchese Cardillo, e ciò ad oggetto che col ricavato dei relativi cespiti in frumento, in denaro ed altro, pagati i pesi, il dippiù si distribuisca ai creditori assegnatarii in proporzione del rispettivo credito.

Ordinare che le spese del presente giudizio vadano a carico della massa da pagarsi dall'amministratore nominando.

Munire la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello.

Ho dichiarato che l'avvocato procuratore signor Camillo Pellegrino avente l'ufficio nella piazza Casa Professa, n. 4, procederà per l'istante.

Salvo ogni altro dritto ed azione.

Resta dichiarato che con separato atto è stato citato il signor barone Antonino Gentile, domiciliato in Nicosia, qual figlio ed erede del barone D. Giuseppe e che non comparendo la causa sarà decisa in di loro contumacia.

Pietro Vimini, usc.

La presente copia da me usciere firmata è stata rilasciata per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

3001 PIETRO VIMINI.

AVVISO.

Il Guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia.

Vista la domanda avanzata da Proietti Amanzio, nativo del comune di Vitorchiano (Roma) con cui chiede di essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio il cognome materno di Sargeni;

Visto il rapporto della procura generale di Roma nonchè i documenti al medesimo annessi;

Visto l'art. 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile;

Decreta

Proietti Amanzio, nativo del comune di Vitorchiano (Roma) è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto succitato.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1885.

Per il ministro,
Firmato: C. INGLILLERI

Per copia conforme,
Il direttore capo della 1ª divisione:
3011 CASSINI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno nove novembre corrente anno milleottocentottantacinque, innanzi questo Tribunale civile, 2ª sezione, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblici incanti, del seguente fondo espropriato,

Ad istanza di Pesaresi Simone del fu Alessandro, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma, in data 30 ottobre 1877, domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, nello studio legale del procuratore signor Carlo avvocato Boido, che lo rappresenta in virtù di mandato di procura del 22 luglio 1873, atti Frotocchi, creditore espropriante.

In danno di Falconi Angelo del fu Antonio, debitore, e per esso, resosi defunto, l'avv. Domenico Mannucci, quale tutore dei minorenni Antonio ed Edita Falconi del fu Angelo, domiciliato in Monterotondo, rappresentato dal suo procuratore signor Nicola avvocato Ciampi.

Descrizione del fondo posto in Monterotondo.

Primo e secondo piano con relativa scala ad accesso della casa sita in via Borgo Cavour e via delle Mura, segnata al numero di mappa 15, sezione prima, e coi civici numeri 12 e 13, confinante con le due strade suddette, con Betti Giuseppe fu Luca e Betti Luca del fu Luigi, stimati i suddetti due piani dal perito Settimi in complessive lire 7000.

Aggiudicato a favore dell'avvocato signor Cesare Ferrantini, per conto e vece di persona da nominarsi, che poscia designò in persona della signora Matilde Belloni in Ludovici, domiciliata in Roma, piazza Fiammetta, n. 4, e per l'offerta somma di lire seimilatrecento dieci (L. 6310).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 24 corr. mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 12 novembre 1885.

Il vicecanc. firm. Radica.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e corr. di Roma, li ... novembre 1885.

2990 Il vicecanc. RADICA.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA per svincolo di cauzione.

Leonardo, Francesco, Vittorio Marco, Francesco Paolo, Tito, Consiglia e Giuditta De Giovine fu Cristoforo domiciliati il primo in Bovino e gli altri in Lucera, in data 6 novembre 1885, hanno presentato domanda al Tribunale civile di Lucera, tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto notaro Luigi De Giovine, loro fratello germano, a senso dell'art. 38 della legge sul notariato.

2885 Il proc. O. CARRESCIANO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VELLETRI.

Io sottoscritto usciere, ai termini dell'art. 141 Codice procedura civile, ho notificato il bando di vendita al debitore espropriato signor Ugo Santangeli fu Benedetto, d'incognito domicilio, residenza e dimora, rilasciato dal cancelliere di questo Tribunale, col quale ad istanza del signor Del Nero Angelo fu Achille, domiciliato in Roma ed elettivamente in Velletri presso il procuratore sig. avv. Enrico Baratti, vengono esposti al pubblico incanto, nell'udienza che terrà l'intestato Tribunale il giorno 9 dicembre 1885, alle ore 11 antim. gl'immobili in esso descritti.

Velletri, li 7 novembre 1885.

2949 TITO VESPASIANI, usciere.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 9 novembre corrente anno 1885, innanzi questo Tribunale, 1ª sezione, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo espropriato

Ad istanza

del duca don Francesco Sforza Cesarini, domiciliato in Roma, per elezione in via di Ripetta, n. 99, presso l'avvocato signor Camillo Gavini, da cui è rappresentato, in forza di mandato di procura 8 maggio 1884, atti Altarocca, creditore espropriante;

In danno

di Carnevali Giacomo, domiciliato in Albano Laziale, debitore espropriato.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato e cannetato in vocabolo Le Torri, sito nel territorio di Genzano di Roma, della quantità di are 24 e cent. 30, e dell'estimo di lire 180 11, segnato in mappa sezione unica coi numeri 204, 205 e 206, confinante con la strada detta dell'Aspro da un lato e con la proprietà Sforza Cesarini da tre lati, gravato dell'imposta erariale in principale di lire 2 67, aggiudicato a favore del signor Augusto Tikermann, domiciliato in Roma, via Firenze, n. 15, per la somma offerta di lire trecentodieci (L. 310).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 24 corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 10 novembre 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 10 novembre 1885.

2973 Il vicecanc. RADICA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.